

## RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2015

Il presente bilancio di esercizio presenta un patrimonio netto di Euro 48.859.183,91 ed un utile di esercizio, dopo le imposte, di Euro 695.571,80 che si propone di destinare ad aumento delle riserve patrimoniali in precedenza già utilizzate.

Il prospetto che segue reca la descrizione sintetica dei valori delle macro voci del conto economico nell'ultimo biennio:

CONTO ECONOMICO		31.12.2015	31.12.2014	DIFFERENZA
A)	<b>(+) Valore della produzione:</b>	21.658.969	22.146.182	(487.213)
B)	<b>(-) Costi della produzione:</b>	22.528.718	23.114.032	(585.314)
(A - B)	<b>Diff. valore-costi della produzione</b>	<u>(869.749)</u>	<u>(967.850)</u>	<u>98.101</u>
C)	<b>Proventi e oneri finanziari:</b>	746.319	1.298.626	(552.307)
D)	<b>Rettifiche valore attivita' finanziarie</b>	766.264	401.583	364.681
E)	<b>Proventi e oneri straordinari</b>	202.013	10.399	191.614
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<u>844.847</u>	<u>742.758</u>	<u>102.089</u>
22)	<b>(-) imposte sul reddito dell'esercizio:</b>	(149.275)	(64.396)	(84.879)
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<u><b>695.572</b></u>	<u><b>678.361</b></u>	<u><b>17.210</b></u>

Analogamente allo scorso esercizio è stato conseguito un risultato netto positivo, in miglioramento rispetto ai valori dello scorso anno. Permane, comunque, la situazione di debolezza economica generalizzata che ha caratterizzato gli ultimi anni, con la conferma di un fatturato di vendita di lotti industriali modesto rispetto alla media degli anni antecedenti al 2012, valori che in precedenza erano mediamente superiori ai 2 milioni di Euro. Dal 2012, come già evidenziato lo scorso anno, si subisce una situazione di scarsa consistenza nei volumi delle vendite di lotti industriali, passate dagli Euro 528.628,50, registrati nel 2012, agli Euro 323.740,90 rilevati nell'esercizio 2013. Nel 2014 le vendite di lotti industriali avevano assunto un valore di Euro 503.547,60, risultato migliorato nel 2015 ove è stato consuntivato un valore di Euro 523.036,50, valore in sostanza analogo a quello del precedente anno.

Si conferma dunque, in generale, uno stato di sofferenza nell'economia che, pur a fronte di contenuti segnali di ripresa, è a livello locale oltremodo penalizzata nelle iniziative imprenditoriali a

causa dalla presenza di specifiche limitazioni regolamentari e normative più sotto meglio illustrate (vedi ricavi delle vendite di lotti industriali).

Per quanto concerne la descrizione delle principali grandezze del conto economico, in sintesi, anticipiamo che la riduzione del valore della produzione è accompagnata da una analoga e più incisiva riduzione del costo della produzione con un miglioramento del margine operativo di Euro 98.101,00 (qui inteso come differenza tra il Valore ed il Costo della Produzione) che comunque permane negativo (Euro 869.749,00).

In breve si rappresenta che le poste che hanno maggiormente inciso sulla contrazione del valore e del costo della produzione sono quelle riferite ai beni strumentali. Infatti nell'esercizio sono diminuiti consistentemente gli ammortamenti del costo storico dei cespiti (decremento Euro 1.473.455,00) e le relative quote di contributo in conto impianto iscritte tra i ricavi (decremento Euro 1.085.669,00).

Le altre grandezze che hanno prevalentemente inciso positivamente sul risultato operativo sono state il costo del personale di competenza, ridottosi di circa Euro 260.000,00, e le minori svalutazioni sui crediti commerciali, ridottesi rispetto al precedente anno di circa Euro 131.000,00.

Incidenza opposta hanno avuto i costi per servizi aumentati di Euro 775.693,00 e gli accantonamenti per rischi ed oneri aumentati di Euro 711.824,00, unitamente alla svalutazione delle immobilizzazioni, aumentate di Euro 110.590,00, effetti complessivi bilanciati dalla rettifica di stima di fondi rischi, rilevata tra i ricavi diversi di gestione, quindi in ambito Valore della Produzione, per Euro 1.119.528,35 (incremento Euro 1.020.328,35).

Nel prosieguo della presente relazione si forniscono maggiori dettagli.

L'area finanziaria, con il suo risultato netto positivo di Euro 746.319,00 ha consentito di recuperare gran parte del valore negativo rilevato sul "risultato operativo". L'effetto positivo di seguito realizzato con la gestione delle partecipate, pari ad Euro 766.264,00, ha poi riportato il conto economico dell'Ente (gestione ordinaria) in positivo, con un utile parziale di Euro 642.834,00.

L'area straordinaria ha infine prodotto un ulteriore beneficio sul conto economico del Consorzio, registrando un risultato positivo di Euro 202.013,00 che ha determinato un utile prima delle imposte di Euro 844.846,99.

La fiscalità 2015 è risultata più incisiva rispetto al valore rilevato nel precedente anno, con un carico tributario sul risultato dell'esercizio di Euro 149.275,00.

Prima di commentare più in dettaglio gli aspetti di maggior rilievo relativi ai fatti gestionali, si ricorda che gli Organi consortili sono stati ricostituiti con decorrenza dal 30/04/2014.

Si dà comunque atto che ancora ad oggi non è stato completato l'iter finalizzato all'approvazione del nuovo Statuto consortile secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 10 del 25/07/2008, intitolata "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali", che ha riformato gli Organi ed il funzionamento dei Consorzi industriali.

Tra l'altro, si ricorda che sono ancora in fase di studio alcune proposte di modifica alla richiamata legge regionale relativa al riordino dei Consorzi Industriali Provinciali; si è pertanto in attesa delle eventuali statuizioni del Consiglio e della nuova Giunta Regionale insediatasi con le elezioni del 16 febbraio 2014.

Allo stato, tuttora, è ancora in essere lo Statuto vigente anteriormente all'entrata in vigore della predetta normativa regionale del 2008, infatti, come già precisato in passato, lo stesso Statuto non è stato modificato direttamente dalla novellata normativa, continuando a regolamentare il funzionamento dell'Ente laddove non presenti incompatibilità con la legge di riforma.

Occorre inoltre ricordare che dal mese di aprile 2015 ha preso servizio anche il nuovo Direttore Generale. La struttura consortile è pertanto, da tale data, pienamente operativa.

\*\*\*\*

Gli aspetti di maggior rilievo che hanno generato il risultato economico sopra indicato vengono di seguito analizzati.

## VALORE DELLA PRODUZIONE

CONTO ECONOMICO		31.12.2015	31.12.2014	DIF FERENZA
A)	<b>(+) Valore della produzione:</b>			
A)	<b>(+) Valore della produzione:</b>			
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.455.367	10.475.319	(19.952)
5)	altri ricavi e proventi:	-	-	-
a)	altri ricavi	6.695.209	6.076.801	618.408
b)	contributi in conto esercizio	4.508.392	5.594.061	(1.085.669)
		-	-	-
<b>Totale</b>		<b>21.658.969</b>	<b>22.146.182</b>	<b>(487.213)</b>

Il "Valore della produzione", posto a raffronto con lo scorso anno, è diminuito di Euro 487.213,00. La sua contrazione è dovuta principalmente alla riduzione dei contributi in conto impianto di competenza, rilevati a ricavo nella misura di Euro 4.508.392,38, a fronte di un valore di Euro 5.594.061,36 rilevato nell'esercizio 2014 (riduzione di Euro 1.085.668,98). Come già accennato tale contrazione è correlata alla riduzione del valore complessivo degli ammortamenti dei cespiti iscritti nel Costo della produzione, conseguente in via principale alla conclusione del

processo di ammortamento di alcuni cespiti significativi che hanno terminato la loro vita utile.

Più specificatamente trattasi del completamento degli ammortamenti (e quindi dei correlati contributi in conto impianto) di attrezzature portuali di cui ai progetti “completamento primo lotto porto canale progetto 1/30” (gru da banchina – prima e seconda gru) e di cui al “progetto terza e quarta gru”, con una minore incidenza complessiva dei contributi di competenza per Euro - 783.339,86, ai quali si è aggiunto l’effetto prodotto dai minori contributi rilevati per Euro - 325.237,91 di cui al progetto “terzo forno a griglia” integralmente ammortizzato nel il 2014.

Tale effetto complessivo è stato controbilanciato da maggiori ricavi rilevati a seguito della rettifica di fondi rischi originariamente stanziati per contenziosi su espropri e pregressi accantonamenti minori. La rettifica, principalmente, è stata operata in conseguenza della chiusura del contenzioso espropri “Selis Carlo” al quale la Corte d’Appello di Cagliari con sentenza n. 170/2015 ha riconosciuto una indennità espropriativa complessiva di Euro 467.357,14, oltre spese legali per Euro 33.385,52. Per la definizione dei residui contenziosi espropri, alla luce dell’andamento delle cause, è stato apprezzato adeguato e prudente il permanere di un fondo rischi di ammontare non superiore ad Euro 1.000.000,00; il differenziale di Euro 1.068.590,36 è stato dunque stralciato dal fondo ed iscritto a conto economico quale sopravvenienza attiva da rettifica di stima del fondo rischi (utilizzo complessivo del fondo Euro 1.569.333,02).

Gli effetti positivi prodotti dalla precedente voce sono stati in buona parte temperati dai minori ricavi rilevati per l’attività di trattamento dei reflui dei prodotti dai Comuni contermini. Nel 2015, infatti, è stato rilevato un ricavo complessivo di Euro 1.532.812,08, (contro Euro 1.957.121,82 rilevati nel 2014), quantificato dal gestore del servizio TECNOCASIC che ha, prudentemente, valorizzato il servizio svolto sulla base di volumi trattati, in alternativa alle comunicazioni di provenienza Abbanoa S.p.a ricevute dal Consorzio, apparse difformi rispetto ai reali quantitativi finali rilevati in impianto, con ogni probabilità non esaustivi atteso che nella nota ricevuta risultano riferiti ad un aggiornamento sino al mese di marzo 2016. E’ superfluo ricordare che, in ogni caso, tale posizione non produce alcun effetto su risultato d’esercizio del Consorzio che iscrive tra i costi (oneri diversi di gestione) un importo di pari ammontare, accreditato in favore della TECNOCASIC per il servizio da questa svolto.

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In merito alla variazione di tale voce, si segnala che nell’ambito delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi, **la vendita di lotti industriali** ha presentato un leggero miglioramento con un incremento di Euro 19.488,90, (vendite consuntivate a fine 2014, Euro 503.547,60 e nel 2015 Euro

523.036,50).

Permangono comunque forti criticità in merito alla vendita dei lotti conseguenti sostanzialmente a tre ordini di fattori.

Il primo, non strettamente dipendente da azioni riconducibili al Consorzio, è indubbiamente legato alla persistente crisi economica.

Anche laddove tuttavia l'imprenditore individui le risorse per la realizzazione dell'investimento, stenta a concludere l'acquisto, in primis a causa dell'obbligo di effettuare le caratterizzazioni conseguente all'inserimento dell'intero agglomerato di Macchiareddu nel SIN Sulcis Iglesiente ad opera della deliberazione di G.R. n° 27/13 del 01.06.2011.

Tale onere, infatti, incide pesantemente sia dal punto di vista temporale (richiedendo l'attivazione di una procedura presso il Ministero dell'Ambiente della durata di circa due anni) che dal punto di vista economico, comportando esborsi incidenti sul costo di acquisto del lotto anche in misura spesso superiore al 50%. Ciò fa sì che l'imprenditore che comunque ha l'intenzione e la possibilità di effettuare l'investimento, preferisca acquistare i lotti dai privati (su cui spesso sono anche presenti edifici industriali) già caratterizzati, magari utilizzando gli strumenti finanziari offerti dalla SFIRS o da nuove tipologie contrattuali (leasing, rent to buy ecc..)

Per ovviare alla sopra descritta criticità il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n° 92 del 28/07/2015 ha approvato il progetto di avvio delle caratterizzazioni di alcuni comparti già infrastrutturati dell'agglomerato di Macchiareddu. Lo scorso 7 aprile 2016 il Ministero dell'Ambiente ha approvato, in sede di conferenza di servizi, il piano di dettaglio delle caratterizzazioni. Sono in corso i tavoli tecnici con ARPAS finalizzati a definire i contenuti delle indagini ambientali.

Si confida che entro il corrente anno potranno essere completati i carotaggi dei primi due comparti (interessanti i lotti più vicini alla dorsale consortile). L'auspicio è che l'ARPAS completi le attività di propria competenza entro la primavera del 2017 e che entro tale data possano essere svincolati nuovi lotti da immettere sul mercato per la immediata realizzazione degli investimenti.

Il terzo fattore di criticità è costituito dalla concezione obsoleta di attività industriale sottesa alle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Consortile.

In sostanza le aree dei tre agglomerati industriali mantengono, secondo le previsioni delle norme tecniche di attuazione, una connotazione verso attività manifatturiere che non trovano più pieno riscontro nell'operatività delle moderne attività produttive.

La conseguenza è che iniziative importanti nel campo dei servizi e del commercio di prodotti particolari (che richiedono vasti spazi per magazzini o esposizione) si localizzano fuori dall'area industriale, in siti spesso conterminei, utilizzando le infrastrutture realizzate dal Consorzio, senza

tuttavia arrecare alcun vantaggio al bilancio consortile. L'esempio più eclatante è costituito dallo sviluppo dell'area in loc. Cortexandra presso il Comune di Sestu.

E' pertanto necessario che si proceda urgentemente alla rivisitazione delle norme tecniche di attuazione del PRGC al fine di restituire competitività all'area industriale di Macchiareddu in quanto l'attuale impostazione, fondata esclusivamente su profili industriali, risulta ormai anacronistica, impedendo al Consorzio di intercettare linee di sviluppo fondate su iniziative più propriamente commerciali di grande interesse collettivo.

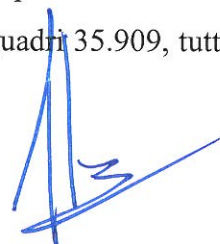
Sulla predetta stagnazione del fatturato che ha caratterizzato gli ultimi anni, incide pesantemente anche il contenzioso sorto a suo tempo con il Demanio sulla questione della delimitazione delle aree del porto industriale, "querelle" poi decisa con la sentenza n.433 /2014 del Consiglio di Stato, pubblicata nel mese di gennaio 2014, con la quale sono state pienamente accolte le ragioni consortili. Peraltro, il fatto che le controparti abbiano recentemente impugnato la predetta sentenza con due distinti ricorsi (uno per Cassazione ed uno per Revocazione, nati il Consiglio di Stato), al di là della fondatezza o meno delle pretese del ricorrente, evidentemente ha dilatato ulteriormente i tempi della chiusura tombale della vicenda proseguita sino al 2016, reiterando una situazione foriera di generalizzato nocimento all'attività del Consorzio.

Con riguardo, infatti, al procedimento per revocazione nati il Consiglio di Stato, se nel 2015 l'Autorità Giudicante ha dichiarato perento tale procedimento, chiudendo la procedura, le controparti, affermando l'inesistenza dei presupposti, hanno presentato formale opposizione al Decreto di perenzione la cui discussione si è tenuta il 05/05/2015. Si è tuttora in attesa dell'esito del giudizio. Con riguardo alla procedura nati la Corte di Cassazione, attivata con il ricorso per giurisdizione promosso dalle Autorità demaniali, vi è stata la discussione nati la medesima suprema Corte in data 5/4/2016, che con la recentissima sentenza del 19/05/2016 ha pienamente accolto le istanze consortili.

Al di là dei danni generali, la permanenza di tali condizioni di incertezza sulla vicenda ha impedito di finalizzare in via definitiva, per alcune specifiche aree, gli impegni di cessione a suo tempo sottoscritti in via preliminare.

Si confida che entro il 2016 la vicenda ottenga definitiva soluzione.

In generale con riguardo all'attività di cessione di lotti industriali, si segnala che nell'esercizio sono stati venduti lotti industriali per complessivi metri quadri 17.876, di cui mq. 9.964 per in valore complessivo di Euro 165.452,00 in agglomerato di Macchiareddu e mq. 7.912 per un valore di Euro 357.584,50 in agglomerato di Elmas. Lo scorso anno furono venduti metri quadri 35.909, tutti in agglomerato di Macchiareddu, per un valore totale di Euro 503.547,60.



Più in generale, in ordine alla composizione della voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni”, si precisa che, oltre ai ricavi di vendita di lotti industriali, in essa sono inclusi i proventi derivanti dall’affidamento in concessione alla controllata TECNOCASIC SPA degli impianti tecnologici. Questi nel 2015 hanno registrato un valore inferiore a quello del precedente anno, attestandosi ad Euro 2.223.783,79, contro Euro 2.313.722,02 rilevati nel 2014.

In tale voce, sono, inoltre, inclusi i recuperi sulla TECNOCASIC della quota del costo di realizzazione degli impianti tecnologici non coperti da contributo RAS, addebitati alla controllata a titolo di canone di gestione degli impianti. Tali recuperi riguardano l’impianto di Compostaggio, per Euro 631.234,37 (Euro 627.331,66 nel 2014), la seconda linea ROS, Euro 60.000,00, e l’adeguamento dell’impianto di potabilizzazione Euro 18.132,83.

Per meglio chiarire si precisa nel caso dell’originario investimento per l’impianto di compostaggio, (ed in quello per la bonifica fumi recuperato però come adeguamento del FRPI inceneritore quindi non incluso in tale voce), per la quota d’investimento non coperta da contribuzione regionale, si è convenuto con la partecipata che le risorse economiche necessarie alla materiale costruzione dell’impianto, venissero in prima battuta reperite dal Consorzio mediante ricorso al credito bancario e successivamente recuperate sulla stessa partecipata concessionaria, unitamente agli interessi del finanziamento, nella forma di canone attivo in conto gestione, non appena avviata l’attività del nuovo impianto. Con riguardo invece alla seconda linea ROS ed all’adeguamento dell’impianto di potabilizzazione, data la minore entità di risorse necessarie, non è stato richiesto alcun finanziamento bancario.

Si precisa, inoltre, che nell’esercizio è stato ultimato l’impianto di distribuzione delle acque reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L’eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad Euro 93.599,56, sarà recuperato a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del medesimo alla stessa quale gestore degli impianti tecnologici analogamente a quanto appena sopra descritto per gli altri impianti.

Sempre con riferimento agli impianti, sono inoltre inclusi in tale voce gli addebiti alla TECNOCASIC diretti al finanziamento del FRPI, per un valore complessivo che nel 2015 è pari ad Euro 5.471.900,70 (Euro 5.467.060,46, nel 2014).

A titolo di informativa si segnala che a fine esercizio la composizione e consistenza dei tre FRPI è

così articolata: FRPI inceneritore, Euro 23.660.099,07 (Euro 23.328.745,88 nel 2014), FRPI reti acque, Euro 4.529.046,93 (Euro 4.159.572,60 nel 2014), FRPI compostaggio Euro 3.080.433,03 (Euro 2.849.296,78 nel 2014).

Tra le principali poste di ricavo verso terzi segnaliamo inclusi in tale voce, i proventi derivanti dal rilascio della concessione per la realizzazione del parco eolico che ha prodotto nel corrente anno ricavi per Euro 656.686,22 (valore in linea con quello rilevato lo scorso esercizio) nonché ricavi per affitto di rustici industriali e rustici per ricerche e locazioni in zona CIM per complessivi Euro 413.136,47 (Euro 397.562,97 nel 2014).

#### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono composti principalmente dall'addebito alla TECNOCASIC dell'onere d'acquisto dell'acqua grezza, pari ad Euro 3.453.453,45 (Euro 3.463.050,66 nel 2014). Questo costituisce una partita di giro priva d'effetto finale sul risultato dell'esercizio del Consorzio; la contropartita economica, infatti, è iscritta anche tra gli "oneri diversi di gestione", trattandosi di costi inerenti alla gestione degli impianti tecnologici affidati alla partecipata i cui effetti economici finali, neutri per l'Ente, sono recepiti nel bilancio della partecipata TECNOCASIC, quale soggetto gestore degli impianti.

Nella presente voce "altri ricavi e proventi" sono inoltre compresi proventi per Euro 1.532.812,08 (Euro 1.957.121,82 nel 2014), costituiti dal corrispettivo di competenza spettante per il servizio di depurazione dei reflui urbani prodotti dai Comuni contermini, servizio eseguito a mezzo della TECNOCASIC. Si precisa che a differenza di quanto accaduto nel precedente anno la valorizzazione del ricavo è stata operata sulla base di quanto comunicato dalla società TECNOCASIC, che gestisce gli impianti acque, in quanto i dati forniti ai primi di maggio dal cliente Abbanoa, ottenuti a seguito di una richiesta di accesso agli atti (resasi necessaria per inerzia della controparte), sono apparsi divergenti in maniera significativa rispetto ai quantitativi comunicati dallo stesso cliente nel precedente anno nonché non rispondenti ai quantitativi oggetto di effettivo trattamento quali risultanti dagli impianti gestiti dalla partecipata. A fronte, infatti, dei quantitativi indicati da Abbanoa per lo scorso anno 2014 (mc. 4.154.366), il cliente ha comunicato nel mese di maggio 2016 per l'anno 2015, quantitativi "depurati" per mc. totali 2.850.068, consistentemente inferiori a quelli risultanti in impianto, precisando tra l'altro che trattasi di quantificazioni aggiornate al 18/03/2016.





Metri cubi dichiarati da Abbanoa Spa

COMUNE	MC ANNO 2014	MC ANNO 2015
ASSEMINI	1.436.028	1.067.870
DECIMOPUTZU	200.955	154.230
DECIMOMANNU	440.959	290.673
ELMAS	553.283	317.674
SESTU	1.047.940	759.928
UTA	346.470	203.863
VILLASPECIOSA	128.731	55.830
<b>TOTALE</b>	<b>4.154.366</b>	<b>2.850.068</b>

Attesa dunque la vigenza del contenzioso e considerato quantomeno anomalo il fatto che l'utenza, in sostanza invariata nel numero, sia beneficiaria di un servizio poco meno che dimezzato, visti viceversa i quantitativi risultanti come effettivamente trattati in impianto nonché la loro valorizzazione prudenziale operata in seno al bilancio della TECNOCASIC, si è proceduto, a norma di convenzione, a riconoscere alla partecipata per il servizio reso la valorizzazione da questa dichiarata, pariteticamente iscritta nel bilancio consortile a credito tra i ricavi verso il cliente Abbanoa per la somma predetta di Euro 1.532.812,08. Si precisa che il dato così come valorizzato dalla partecipata, pur superiore al valore emergente dalla applicazione ai quantitativi dichiarati da Abbanoa della tariffa vigente consortile, è un dato prudenziale, i cui effetti economici sono stimati in seno al bilancio della partecipata, costituendo tale posta, come noto, un partita di giro e neutra sul conto economico consortile.

Si precisa, inoltre, che a fronte della predetta comunicazione ricevuta in data 06/05/2016, protocollo n. 2037, il Consorzio ha inoltrato all'indirizzo del cliente con propria nota protocollo n. 953 del 20/05/2016, formale contestazione e disconoscimento dei quantitativi dallo stesso comunicati.

Sul piano legale prosegue, con il cliente Abbanoa Spa (che ha in carico la gestione delle utenze comunali), la vertenza sorta nel 2006 a seguito della mancata bollettazione e liquidazione del corrispettivo in favore del Consorzio che, nonostante abbia prestato e preli regolarmente il servizio per tramite della propria partecipata, da anni, a proprio danno, non ottiene alcun incasso (fatti salvi i limitati recenti forzosi adempimenti). Trattandosi, infatti, di servizi di pubblica utilità, il Consorzio e la propria controllata, si ribadisce, hanno fino ad oggi eseguito e proseguono, la predetta attività a servizio della collettività, facendosi carico dei relativi pesanti oneri che, obiettivamente, non potranno essere sostenuti oltre tempo, salvo mettere a rischio la continuità aziendale e quindi lo stesso servizio fino ad oggi comunque assicurato.

E' il caso a questo punto di sottolineare che, il danno si concretizza di fatto in una costante emorragia di liquidità mai rimpiazzata dalla riscossione dei legittimi corrispettivi che pone in

difficoltà il Consorzio nella gestione economico/finanziaria dell'intera piattaforma ambientale, avente, si precisa, vocazione e destinazione specifica per finalità di impiego industriale, e che solo per carenza di infrastrutture idonee al trattamento dei reflui civili in capo ai soggetti competenti, destina obbligatoriamente buona parte delle proprie risorse ad impieghi estranei alle proprie finalità istituzionali.

Ad oggi nonostante i molteplici tentativi profusi dal Consorzio per addivenire da un lato ad una composizione bonaria del pregresso e dall'altro alla disciplina del rapporto corrente, non si è stati in grado di sottoscrivere con il cliente Abbanoa S.p.a una specifica convenzione a regola e disciplina della tariffa e dei rapporti sottostanti. La controparte persevera, infatti, con il temporeggiare su un approccio transattivo e nel non voler corrispondere volontariamente quanto spettante al Consorzio per il servizio costantemente ed obbligatoriamente reso alla collettività.

Permane dunque la situazione di contenzioso attivato per tutti gli anni pregressi (ed in attivazione anche per il 2015) che ha già visto il Giudice, per le annualità 2011 e 2012 nonché per il primo semestre 2009, pronunciarsi favorevolmente al Consorzio con il riconoscimento di specifiche somme a titolo di indennizzo secondo quanto di seguito meglio chiarito.

Le vicende più recenti che hanno visto il Giudice esprimersi e che hanno condotto agli appena sopra richiamati sviluppi, hanno avuto avvio con la sentenza n.675/2013, divenuta definitiva nel 2014, con la quale la Corte d'Appello di Cagliari ha disconosciuto il pregresso fondamento contrattuale della pretesa, indicando comunque, in capo al Consorzio, la titolarità ad agire avverso la controparte per indebito arricchimento. Dopo la richiamata sentenza del 2013, ed a seguito del successivo pronunciamento n.3138/2015 emesso dal Tribunale di Cagliari, il Consorzio pur in pendenza del contenzioso, ha beneficiato di un primo incasso di una somma di Euro 250.000,00, liquidata dalla controparte quale acconto di un indennizzo complessivo di Euro 3.508.453,32, oltre IVA ed interessi, riconosciuto con tale sentenza per le annualità 2011 e 2012. In opposizione alla sentenza di condanna la controparte è ricorsa in appello a fronte del quale la Corte d'Appello di Cagliari, in data 01/04/2016, ha deciso per la provvisoria esecuzione della sentenza nella misura del 50% della somma riconosciuta. Al riguardo si puntualizza che sono in corso le procedure finalizzate all'incasso delle somme che tuttavia non saranno riconoscibili come definitive sino alla conclusione del procedimento in appello.

Si informa, inoltre, che nelle scorse settimane il Tribunale ordinario di Nuoro con sentenza n. 326 del 12/05/2016, conferendo provvisoria esecuzione al decreto consortile 453/2010, ha ulteriormente condannato la società Abbanoa Spa al pagamento della somma di Euro 856.839,70, oltre interessi e spese della procedura. Tale sentenza riguarda il primo semestre dell'annualità 2009.

In merito agli eventi più remoti si rammenta che, tra il 2007 ed il 2009, il CACIP richiese l'emissione di specifici decreti ingiuntivi, ottenendo una parziale provvisoria esecuzione. Si segnala che nel mese di aprile 2007 venne incassato parte del credito Abbanoa Spa, Euro 295.668,91 e che nel successivo mese di maggio furono incassati ulteriori Euro 323.166,40.

Con riguardo al contenzioso ESAF in liquidazione (confusosi all'interno di quello Abbanoa), segnaliamo che nel 2007 vennero incassati Euro 140.081,39 e che nel 2009 vennero incassati Euro 256.441,61 con un residuo credito di Euro 21.196,33, incamerati nel successivo esercizio 2010. Le somme predette sono state incassate a titolo non definitivo essendo ancora pendenti i relativi contenziosi.

Riprendendo gli aspetti contabili correlati alla convenzione in essere con la partecipata, si evidenzia che i ricavi, a seguito nella novellata convenzione con la partecipata TECNOCASIC, sono riconosciuti, a partire dal 2014, non per cassa bensì per competenza, benché liquidabili alla controllata solo a seguito dell'incasso definitivo dal cliente Abbanoa Spa.

In merito invece al contenzioso sulle annualità precedenti al 2014, pari ad imponibili Euro 12.358.970,93, il corrispondente provento sarà riconosciuto economicamente alla partecipata TECNOCASIC solo a seguito dell'incasso definitivo delle somme nelle casse consortili.

A fronte di tali proventi nel tempo addebitati si è provveduto ad iscrivere a conto economico un corrispondente costo, trattandosi di somme che, una volta riconosciute e definitivamente riscosse dal CACIP, saranno dovute alla TECNOCASIC. L'onere, pari a quanto rivendicato e dovuto alla partecipata, è stato accantonato tra i "fondi rischi ed oneri" come "fondo spese".

Ad ogni buon conto si precisa che (per tutte le posizioni pregresse ed attuali) un'eventuale inesigibilità del credito non rimarrà a carico del Consorzio essendo inerente alla gestione degli impianti tecnologici; l'onere manterrà, pertanto, comunque, la sua caratteristica di neutralità sul conto economico dell'Ente (fatti salvi gli effetti indiretti derivanti dal valore della partecipazione).

In conclusione sino al 31/12/2015, complessivamente, le pretese avverso il cliente prudentemente contabilizzate, ammontano a totali Euro 15.848.905,13, oltre IVA, a fronte di somme parziali sino ad oggi incassate a vario titolo (comprensive di iva ed interessi legali) e comunque non in via definitiva per Euro 1.280.302,92.

Sul piano legale le rivendicazioni totali ammontano a circa Euro 16.968.000,00 complessivi (oltre IVA per le prestazioni ancora non fatturate), di cui circa Euro 2.264.662,00, oltre IVA, riferite all'anno 2015.

Proseguendo con l'analisi della voce "altri ricavi e proventi", si evidenzia che nonostante la riduzione prodotta su tale voce dai commentati ricavi per il trattamento dei reflui, la stessa ha

segnato un aumento di Euro 561.389,61. Tale incremento è stato prodotto principalmente dall'imputazione a ricavo di maggiori proventi per Euro 1.020.328,35 (totale sopravvenienza rilevata Euro 1.119.528,35), iscritti quale sopravvenienza attiva ordinaria per revisione di stima dei fondi rischi, rettificati in diminuzione. Come infatti, più sopra già commentato nell'ambito della macrovoce "Valore della Produzione", si è accolto lo stralcio del fondo rischi espropri eccedentario rispetto agli apprezzati rischi di perdita (ritenendosi adeguato il permanere di uno stanziamento di Euro 1.000.000,00) nonché lo stralcio di ulteriori posizioni minori, il tutto con un beneficio a conto economico, rispettivamente di Euro 1.068.590,36 e di Euro 50.937,99.

Le altre voci costituenti gli "altri ricavi e proventi" non hanno prodotto variazioni di significato.

#### Contributi in conto esercizio

Per quanto concerne i "**contributi in conto esercizio**", dal raffronto con il precedente anno gli stessi risultano diminuiti passando da Euro 5.594.061,36 ad Euro 4.508.392,38. La voce è diminuita di Euro 1.085.668,98. Gli aspetti principali concernenti tale variazione riguardano, per Euro 783.339,86 la conclusione nel 2015 dell'ammortamento di attrezzature portuali e, per Euro 325.237,91, l'assenza nel 2015 di contributi imputati a conto economico riferiti al "terzo forno a griglia" il cui ammortamento è stato ultimato nel 2014. Nell'esercizio sono state viceversa rilevate le nuove quote di contributo in conto impianto di competenza relative ai lavori di rifacimento della dorsale consortile (Euro 11.462,52), ed ai lavori sulla rete di distribuzione delle acque reflue depurate Euro 15.707,00. Con riguardo al primo intervento si precisa che al momento non è stato rilevato il contributo correlato al finanziamento RAS di Euro 587.500,00, in quanto è stato conseguito solo un incasso parziale della somma prevista ed attesa. Conseguentemente, nonostante l'ultimazione dell'opera (eseguita con fondi anticipati dal Consorzio) non si è potuto procedere alla formale rendicontazione delle somme RAS in quanto non ancora ricevute. Del totale dell'anticipazione riconosciuta, alla data del 31/12/2015, risultavano incassati solo Euro 146.875,00.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

CONTO ECONOMICO		31.12.2015	31.12.2014	DIFFERENZA
B)	(-) Costi della produzione:			
6)	per materie prime, sussid., di consumo e merci	84.651	300.646	(215.995)
7)	per servizi	2.124.025	1.348.332	775.693
8)	per godimento di beni di terzi	7.964	21.988	(14.024)
9)	per il personale:	2.705.813	2.964.897	(259.084)
10)	ammortamenti e svalutazioni:	10.131.708	11.625.178	(1.493.470)
11)	variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	61.123	(277.572)	338.696
12)	accantonamenti per rischi	2.340.841	1.629.017	711.824
13)	altri accantonamenti	-	-	-
14)	oneri diversi di gestione	5.072.592	5.501.546	(428.953)
<b>Totale costi della produzione</b>		<b>22.528.718</b>	<b>23.114.032</b>	<b>(585.314)</b>

Il “Costo della produzione” ha assunto un valore complessivo di Euro 22.528.718,00, contro Euro 23.114.032,00, registrato lo scorso anno. La variazione è stata determinata principalmente dalla riduzione dei costi per “ammortamenti e svalutazioni” e del costo del personale di competenza. I costi per servizi hanno subito una variazione in aumento che, unitamente all’aumento degli accantonamenti a fondi rischi, hanno temperato la riduzione del costo della produzione. Le altre grandezze del Costo della Produzione non hanno determinato variazioni di rilievo sul risultato dell’esercizio in quanto la riduzione degli **oneri diversi di gestione** è imputabile principalmente alla riduzione del costo riferito al trattamento dei reflui dei Comuni contermini che registra per pari valore un movimento con effetto opposto tra i ricavi del valore della produzione.

L’aspetto più rilevante di tale voce è quello riferito all’aumento del **costo dei servizi** per manutenzioni operate sui beni consortili tramite la partecipata Tecnocasic Spa.

Oltre alle spese di carattere ordinario sostenute nell’ambito della convezione disciplinante appunto la manutenzione ordinaria dei beni consortili, (strade, verde ecc), registrate nell’esercizio per un valore di Euro 417.520,99 (Euro 255.313,14, nel 2014), l’aumento delle manutenzioni è legato in particolar modo all’imputazione di manutenzioni straordinarie sostenute per il mantenimento in funzionamento dei forni A e B dell’impianto RSU. Si è, infatti, valutato che le stesse abbiano, per natura e destinazione, una utilità limitata all’esercizio di sostenimento e dunque sono state prudentemente imputate come costo di competenza all’esercizio in chiusura, atteso che i citati forni e relative parti impianto sono in fase di programmata prossima sostituzione (vedi opere in corso).

In specie a fronte di una fatturazione TECNOCASIC totale per complessivi Euro 1.527.679,46, riferita all’impianto RSU, Euro 677.906,44 sono stati imputati, per le motivazioni anzidette, a conto economico quali manutenzioni non incrementative.

L’altra voce principale che ha prodotto una contrazione del Costo della Produzione è il **costo del personale** di competenza, ridottosi di Euro 259.084,09. Tale riduzione è riconducibile alla

riduzione del numero medio dei dipendenti pari a n. 33 alla fine del 2015 ed al fatto che per i primi mesi del 2015 è rimasta vacante la posizione apicale della Direzione Generale.

Effetto opposto sul costo della produzione è stato prodotto dagli **accantonamenti per fondi rischi** aumentati di Euro 711.824,00. Nell'esercizio sono stati operati nuovi accantonamenti per Euro 2.340.841,00 che si contrappongono ad utilizzi di fondi rischi per Euro 1.620.271,01 con un incremento complessivo dei fondi rischi stanziati paria ad Euro 720.569,73.

I nuovi accantonamenti hanno riguardato principalmente i contenziosi Med Oil & Gas Srl e ANAS/Scano, operati per complessivi Euro 2.000.000,00 nonché contenziosi minori per Euro 340.840,74. Per maggiori dettagli si rimanda agli ampi approfondimenti riportati in nota integrativa a commento dei fondi rischi ed oneri.

Gli accantonamenti riportati sono stati prudentemente stanziati al fine di coprire i rischi di perdita stimati e si ritengono ampiamente congrui.

L'utilizzo sopra richiamato dei fondi rischi, di cui si è detto anche in sede di commento dei ricavi diversi a cui si rimanda, è correlato alla chiusura di una posizione in contenzioso risoltasi con sentenza del giudice ed al ridimensionamento dei fondi rischi per contenziosi diversi. Infatti, operati i predetti utilizzi, si è ritenuto eccessivo l'importo residuo stanziato alla luce dello stato attuale dei contenziosi tuttora in essere in conto espropri vari, oggi coperti con accantonamenti stanziati per Euro 1.000.000,00. Si rimanda a quanto commentato in nota integrativi con riguardo ai fondi rischi ed oneri.

Il valore degli **ammortamenti e le svalutazioni** è diminuito di Euro 1.493.469,94.

Prosegue in particolare la riduzione progressiva del carico degli ammortamenti, diminuiti nell'esercizio di Euro 1.473.455,30. La riduzione degli ammortamenti è stata accompagnata da una minore riduzione dei contributi in conto impianto di competenza per Euro 1.085.668,98 con un conseguente beneficio per il conto economico.

Nel 2015, a fronte di ammortamenti pari ad Euro 10.000.031,95, la copertura economica fornita dalle quote di contributi di competenza è stata pari ad Euro 4.508.392,38 con una onerosità netta di Euro 5.491.639,57, migliorata di Euro 387.786,32, rispetto al valore registrato nel precedente esercizio di Euro 5.879.425,89.

La variazione è dovuta principalmente, per Euro 813.670,89, alla conclusione con il 2014 degli ammortamenti riferiti al Terzo forno a griglia e per Euro 789.449,10, a quelli riferiti ad alcune attrezzature portuali (gru da banchina prima e seconda – progetto 1/30 completamento porto canale; terza e quarta) terminati in questo caso nel 2015.

Tale effetto negativo è stato compensato in parte, principalmente, dall'incremento degli

ammortamenti calcolati sulle opere entrate in funzione per la prima volta nell'esercizio, Euro 42.392,76, e per Euro 126.251,90, dagli incrementi relativi alle manutenzioni straordinarie incrementative capitalizzate sui valori degli impianti.

Con riguardo alle **svalutazioni delle immobilizzazioni** le stesse hanno riguardato principalmente per Euro 106.316,90 l'imputazione a conto economico dei costi sostenuti in precedenti esercizi per l'intera attività propedeutica e progettuale afferente al progetto per la realizzazione della discarica consortile. Lo sviluppo del progetto, dopo attente analisi sul piano del costo/beneficio, è stato archiviato (vedi commento sulle opere in corso riportato nel prosieguo della presente relazione). Esaurita pertanto con l'esercizio in chiusura l'utilità dell'investimento si è provveduto alla svalutazione delle somme nel tempo capitalizzate.

Con riguardo alla **svalutazione dei crediti** si è proceduto con l'accantonamento di Euro 21.086,45, al fine di adeguare il valore nominale dei crediti in essere al presunto valore di realizzo dei medesimi, stralciate le posizioni individuate come definitivamente non più esigibili. Le valutazioni sono state eseguite apprezzando le singole posizioni.

Ancora, in ordine alle altre principali variazioni delle voci del costo della produzione, si evidenzia quanto segue:

#### PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

CONTO ECONOMICO		31.12.2015	31.12.2014	DIFFERENZA
C)	<b>Proventi e oneri finanziari:</b>			
15)	<b>(+) proventi da partecipazioni:</b>			
b)	in imprese collegate	256.000	336.000	(80.000)
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
iii)	verso imprese collegate	-	-	-
d)	proventi diversi dai precedenti:			
i)	verso terzi	750.250	1.469.364	(719.114)
17)	<b>(-) interessi e altri oneri finanziari:</b>			
a)	verso terzi	(259.931)	(506.738)	246.807
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>		<b>746.319</b>	<b>1.298.626</b>	<b>(552.307)</b>

La **differenza tra i proventi ed oneri finanziari**, pur significativamente ridotta, è positiva ed è stata determinata, per Euro 256.000,00, dai **proventi da partecipazione** riconosciuti nel 2015 ai soci dalla Assemblea CICT che, in sede di approvazione bilancio 2014, ha deliberato una distribuzione di utili per complessivi Euro 3.200.000,00, di cui la quota dell'8% spettante al CACIP. Lo scorso esercizio i dividendi conseguiti dal Consorzio sono stati pari ad Euro 336.000,00.

Gli **altri proventi finanziari** risultano pressoché dimezzati passando da Euro 1.469.364,00 rilevati nel 2014 ad Euro 750.250,00. La variazione è conseguenza della riduzione della metà dello “spread” convenzionale fisso originariamente riconosciuto dalla banca cassiera, oltre al tasso Euribor convenuto (spread applicato nel 2015 pari al 1%). Il persistere di condizioni di mercato non favorevoli alla remunerazione finanziaria del capitale comporterà per l’anno 2016 una ulteriore riduzione del tasso di remunerazione dei depositi che, a partire dal mese di luglio 2016, vedrà riconosciuto uno “spread” del 0,21% (oltre Euribor tre mesi). Tali nuove condizioni sono quelle conseguite come risultato di specifica gara che ha confermato quale aggiudicataria l’attuale banca cassiera Banco di Sardegna, unico offerente. Per tale motivo gli Uffici stanno valutando forme di impiego alternativo più remunerative ferma restando l’imprescindibile garanzia di un pari livello di rischio.

Si precisa che gli interessi maturati sui conti gestionali sono ammontati ad Euro 447.293,02, Euro 881.738,19 nel 2014, mentre quelli sui conti correnti a destinazione vincolata sono stati pari ad Euro 293.086,91 (Euro 579.520,65 nel 2014).

Gli interessi da rendicontare maturati sui conti di progetto a destinazione vincolata (computati ad incremento dell’esposizione verso gli enti eroganti) legati alle medesime condizioni di remunerazione, hanno subito analoga variazione, sono infatti passati da Euro 448.296,89 ad Euro 216.827,41.

Gli interessi passivi sui mutui, pari ad Euro 43.065,63, sono diminuiti di Euro 8.770,83.

## **RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE**

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>DIFFERENZA</b>
D)	<b>Rettifiche valore attivita' finanziarie</b>			
18)	<b><u>(+) rivalutazioni:</u></b>			
a)	di partecipazioni	1.022.693	738.009	284.684
19)	<b><u>(-) svalutazioni:</u></b>			
a)	di partecipazioni	(256.429)	(336.426)	79.997
<b>Totale rettifiche delle attività finanziarie</b>		<b>766.264</b>	<b>401.583</b>	<b>364.681</b>

La presente area di bilancio che recepisce gli effetti dei risultati gestionali delle partecipate, evidenzia un risultato complessivo positivo netto di Euro 766.264,00, determinato principalmente



dai risultati positivi rilevati dalla gestione delle partecipate TECNOCASIC e CICT. La controllata TECNOCASIC ha conseguito un utile netto di Euro 664.098,00, integralmente recepito nei conti del Socio unico CACIP. La società collegata CICT ha conseguito un risultato d'esercizio positivo di Euro 4.022.961,00 recepito dal Consorzio (pro quota 8,00%), per Euro 321.836,89,00. Si precisa che il patrimonio netto della collegata, alla data del 31/12/2015, è aumentato di ulteriori Euro 37.425,44, i cui effetti sono stati analogamente recepiti pro quota nel valore della partecipazione. Complessivamente l'effetto economico ha prodotto una rivalutazione della partecipazione CICT di Euro 324.830,93. La società, nell'esercizio 2015, ha distribuito dividendi per Euro 3.200.000,00, di cui di spettanza consortile Euro 256.000,00. Tale provento è stato iscritto nel 2015 tra i proventi finanziari in sede di incasso e decurtato dal valore della partecipazione quale specifica rettifica di attività finanziarie.

Le altre società collegate Zona Franca di Cagliari Scpa (quota 50%), Feeder and Domestic Service – FDS Srl (quota 24,90%), hanno registrato rispettivamente una perdita di Euro 858,00 ed un utile di Euro 135.598,00 che, pro quota, hanno prodotto sul conto economico del Consorzio rispettivamente una svalutazione di Euro 428,99 ed una rivalutazione di Euro 33.764,05.

In merito ai necessari approfondimento dei rapporti con le società controllate, collegate e consociate si rimanda a quando di seguito commentato nel prosieguo della presente nota.

## PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

	CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	DIFFERENZA
E)	<b>Proventi e oneri straordinari</b>			
20)	<b><u>(+) proventi straordinari:</u></b>			
a)	proventi	387.734	71.829	315.905
b)	plusvalenze alienazioni immobilizzazioni	-	-	-
21)	<b><u>(-) oneri straordinari:</u></b>			
a)	oneri	(185.721)	(61.430)	(124.291)
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>		<b>202.013</b>	<b>10.399</b>	<b>191.614</b>

I proventi ed oneri straordinari hanno prodotto un risultato complessivo positivo di Euro 202.013,00 a differenza dello scorso anno in cui hanno prodotto effetti trascurabili.

Tale risultato è riconducibile principalmente alla rilevazione di insussistenze di debiti ed alla rilevazione di costi riferibili al personale di competenza del precedente esercizio.

Tra le sopravvenienze attive infatti sono iscritti proventi complessivi per Euro 312.158,44, riferibili

ad insussistenze di debito rilevate a seguito della rimodulazione di vecchi finanziamenti Regionali, i cui fondi residui sono stati impiegati, in accordo con gli uffici regionali, per scopi analoghi alle destinazioni originarie (rifacimento dorsale consortile – vedi quanto commentato nell'attivo e passivo patrimoniale alle specifiche voci, nonché nella successiva parte relativa alle opere ultimate).

.....

- **Principali opere ultimate definitivamente nell'esercizio**

Rifacimento dorsale consortile

Nell'esercizio 2015 sono stati avviati e completati i lavori di rifacimento della dorsale consortile. Si è trattato di un'opera importante da lungo tempo attesa, sia da parte delle imprese insediate che dei cittadini che quotidianamente transitano sulla viabilità principale consortile.

Complessivamente sono state spese risorse in misura pari ad euro 981.831,07. Le fonti finanziarie sono state individuate in risorse già presenti nelle disponibilità consortili per Euro 458.500,94, e con fonti di nuova provenienza RAS da questa stanziati nella misura di Euro 587.500,00, al momento incassati nella misura parziale di Euro 146.875,00. Nonostante l'attesa del residuo delle somme di provenienza regionale, l'intervento è stato ultimato entro l'esercizio, con fondi anticipati dal Consorzio.

Sistema di distribuzione delle acque reflue riciclate

Nell'esercizio sono inoltre stati completati i lavori di realizzazione del sistema di collegamento fra il depuratore consortile e la condotta secondaria del sistema idrico regionale multisettoriale.

Tale intervento, finanziato dalla RAS con uno stanziamento di Euro 600.000,00 e con un concorso finanziario per il residuo con fondi consortili pari ad Euro 93.599,56 permetterà di erogare alle industrie dell'agglomerato di Macchiareddu e di Sarroch, l'acqua in uscita dal depuratore, opportunamente trattata, con enormi vantaggi sia in termini di costi che di certezza nella qualità e nella disponibilità della risorsa. Complessivamente l'opera è stata valorizzata in complessivi Euro 713.879,56, inclusi gli oneri sostenuti per il piano di gestione per Euro 20.280,00 integralmente finanziati dalla RAS.

- **Principali opere in corso di realizzazione**

Pipe Line 1



L'opera, la cui spesa complessiva di progetto è pari ad Euro 10.082.121,26, è già stata realizzata e collaudata, gli impieghi complessivi consuntivati a fine anno, indennità di esproprio erogate incluse, sono pari a complessivi Euro 8.029.121,66. Si precisa tuttavia che sono ancora pendenti gli annessi procedimenti espropriativi. L'opera pur ultimata non è stata ammortizzata in quanto non ancora funzionale, in attesa del completamento del secondo lotto. L'intero intervento è stato coperto con fondi RAS.

#### Completamento rete movimentazione prodotti fluidi PIPE LINE 2

La realizzazione di tale opera vede, alla data del 31/12/2015, il sostenimento di costi per complessivi Euro 3.623.291,10, invariati rispetto al precedente anno. L'opera, in corso di realizzazione, è interamente finanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna, con un impegno di spesa complessivamente previsto in Euro 16.827.381,97.

L'investimento è finalizzato a sostituire, a mezzo impiego di condutture, il trasporto gommato dei materiali infiammabili, con grandi benefici in termini di economicità e sicurezza.

Allo stato l'intervento è sospeso a causa di un contenzioso con la CLP – Concordia – Consoop, che rivendica un risarcimento danno di Euro 7.500.000,00 per asserito anomalo andamento dei lavori. Di tale vertenza si è commentato in sede di esame degli accantonamenti ai fondi rischi nella nota integrativa al bilancio a cui si rimanda.

Nel corso del 2015 sono stati invece risolti alcuni problemi relativi alle modifiche del tracciato su cui è stata realizzata l'opera che hanno reso necessaria una nuova attività di accertamento della proprietà e di frazionamento dei mappali. Nel corso del 2016 si provvederà alla riapprovazione del progetto esecutivo ed all'attivazione delle procedure di cui all'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001.

Nel mese di settembre 2015 sono inoltre iniziate alcune attività finalizzate a valutare l'utilizzo della pipe line per il trasporto di sostanze diverse da quelle originariamente previste. I primi risultati dell'indagine non sono tuttavia confortanti a causa della situazione in cui versano le condotte (non impiegate negli anni) e di alcune pesanti limitazioni costruttive che rendono oramai i tubi obsoleti ed inadatti a sopportare le pressioni di sostanze gassose in luogo di quelle liquide originariamente previste.

#### Opere Urbanizzazione "Sa Illetta"

I lavori sono terminati nel 2004. Residuava tuttavia alla fine dell'intervento una economia sul conto di progetto pari ad Euro 319.055,60 correlata al ribasso di gara. Gli uffici consortili hanno attivato apposite interlocuzioni con l'Amministrazione regionale finalizzate al riutilizzo delle risorse, ai

sensi dell'art. all'art. 5 co. 10 della L.R. 5/2015 o in alternativa dell'art. 6 co. 13 bis della L.R. 5/2007.

La proposta consiste nell'utilizzo delle somme per il completamento di alcuni interventi viari e per la realizzazione di una cabina elettrica nell'area di Sa Illetta prospiciente il porto canale.

la realizzazione di tale infrastrutturazione consentirebbe di servire, oltre che l'area franca in fase di allestimento, anche altri lotti nell'area immediatamente retrostante la zona franca.

Si è in attesa della definizione della procedura.

Riguardo alla realizzazione del secondo lotto degli interventi di infrastrutturazione di Sa Illetta, si rileva che la RAS aveva previsto, nei propri impegni di spesa, l'integrale finanziamento per la somma complessiva di Euro 2.300.000,00. L'Assessorato dell'Industria ha tuttavia revocato il finanziamento, in quanto l'intervento non è stato realizzato compatibilmente con i tempi previsti.

Gli uffici consortili stanno predisponendo gli atti per la restituzione delle somme assegnate in acconto, in quanto non sussistono i presupposti giuridici per il trattenimento delle stesse. Sono state dunque stralciate dal valore delle immobilizzazioni spese complessivamente sostenute per Euro, 3.876,00.

Realizzazione del tratto viario di collegamento tra la dorsale consortile e la S.S. 195 attraverso la strada vicinale S. Inesu e la ex strada privata Contivecchi

La R.A.S. con Determinazione n. 21719/1525 del 3 luglio 2007, ha delegato al CACIP la progettazione e la realizzazione dell'intervento in oggetto con un finanziamento complessivo di euro 2.900.000,00 e concedendo un'anticipazione di 290.000,00, appostati su specifico conto dedicato.

L'intervento tuttavia non è stato avviato, a causa di alcune difficoltà di tipo ambientale e paesaggistico.

Per quanto sopra, con determinazione n.45380, repertorio 2670, del 31/12/2013 l'Assessorato regionale di Lavori Pubblici ha revocato il finanziamento per la realizzazione dell'Opera.

Sino alla data del 31/12/2015 sono stati sostenuti costi per spese generali e di progettazione pari ad Euro 60.139,40, prelevando dal conto di progetto spese per Euro 25.000,00. L'intervento mantiene la sua utilità alla luce del nuovo finanziamento già concesso.

Infatti la Giunta regionale, con Deliberazione n. 22/1 del 07.05.2015 - Opere ed infrastrutture di interesse regionale - ha destinato la somma complessiva di 12 milioni di euro al "Completamento ed adeguamento dell'asse viario esistente SP 93 collegamento del porto canale con il primo lotto della SS 195", delegandone la progettazione e realizzazione al Consorzio Industriale. Nelle scorse settimane gli uffici consortili hanno sollecitato l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici alla formalizzazione della delega al fine di riavviare le attività progettuali.



Nel contempo sono in corso una serie di interlocuzioni con l'Assessorato regionale finalizzate al riutilizzo dell'acconto a suo tempo concesso per l'esecuzione di alcuni interventi urgenti di messa in sicurezza del tratto viario esistente che attraversa le saline Contivecchi.

Se gli uffici regionali non acconsentiranno al riutilizzo a valere sul finanziamento delle somme ricevute in acconto, le stesse dovranno essere restituite (previa rendicontazione delle spese sostenute) non sussistendo i presupposti giuridici per il loro trattenimento.

#### Copertura AIE di maturazione

Con nota n. 17087 del 18 agosto 2009 l'Assessorato Regionale Difesa dell'Ambiente, ha trasmesso la Determina n. 622 del 24.07.2009 con la quale veniva delegato, al Consorzio la realizzazione dell'intervento di chiusura delle aie di maturazione presso l'impianto di compostaggio di Macchiareddu, in ottemperanza alla prescrizione n° 32 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Cagliari nel 2010. Il finanziamento complessivo ammontava ad euro 3.950.000,00 dei quali 395.000,00 ricevuti a titolo di anticipazione.

Con nota prot. 4891 del 04.03.2015 l'Assessorato Regionale all'Ambiente sollecitava il Consorzio alla trasmissione della rendicontazione finale dell'intervento, ricordando che non sarebbero stati ammesse a rimborso le spese sostenute dopo la data del 31.12.2015, afferendo i finanziamenti al POR Sardegna 2007-2013.

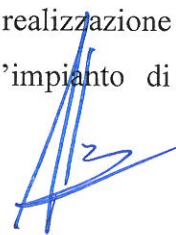
Gli uffici consortili verificavano le condizioni per la realizzazione dell'intervento previsto nel rispetto dei tempi di rendicontazione, giungendo alla definitiva conclusione circa l'impossibilità di effettuare qualunque intervento compatibilmente con i tempi a disposizione, anche in dipendenza della procedura di caratterizzazione che risultava avviata ma non conclusa (e che è ad oggi ancora in corso).

Per quanto sopra con nota protocollo n. 21.141 del 06/10/2015 il finanziamento è stato definitivamente revocato e gli uffici consortili con determinazione n° 79 del 28.12.2015 hanno provveduto alla restituzione delle somme ricevute in acconto.

Gli oneri fin qui sostenuti per le attività di caratterizzazione risultano comunque rilevanti in quanto necessari all'utilizzo del sito. Nel 2015 sono stati sostenuti oneri a tale titolo per Euro 15.217,20.

#### Revamping forni A e B della piattaforma ambientale di Macchiareddu

Nel corso del 2015, la RAS ha completato la delega al Consorzio Industriale per la realizzazione dell'intervento di rinnovo ed aggiornamento dei forni A e B, pertinenze dell'impianto di



incenerimento, oramai tecnologicamente obsoleti e vetusti, sovente soggetti a rotture ed a cicli di manutenzione programmata e non periodica eccessivamente onerosa.

Lo stanziamento concesso ammonta complessivamente ad euro € 46.906.471,00 di cui € 41.706.471,00 a titolo di finanziamento FSC 2007-2013 (risorse premiali nell'ambito del Progetto nazionale "Obiettivi di Servizio" - Delibera CIPE n. 79/2012) ed € 5.200.000,00 derivanti da "altre assegnazioni statali" già assegnate con determina n. 6/92 del 18/03/2013. Il Consorzio ha ricevuto una prima tranne di spesa pari ad Euro 520.000,00.

Gli uffici consortili, sin dal 2014 hanno attivato le procedure di gara per l'acquisizione del progetto definitivo sottoscrivendo il 27 ottobre 2015, con la prima classificata (RTP composto da TBF + Partner AG capogruppo, Servin e RP Sarda) il relativo contratto.

Il servizio è stato consegnato il 09.11.2015 e doveva essere completato nei successivi 100 gg.

Tuttavia la ditta terza classificata (Studio Bell'acqua Bellavitis) ha presentato ricorso al TAR Sardegna prima ed al Consiglio di Stato poi.

Attualmente pende il giudizio di merito nanti il Consiglio di Stato e l'udienza è fissata per il prossimo 21 luglio.

L'aggiudicataria comunque, in pendenza di contratto, ha provveduto ad espletare l'attività di progettazione richiesta e alla data della sospensiva del TAR ha realizzato il progetto definitivo in misura riconducibile, orientativamente, al 70% dell'incarico complessivo.

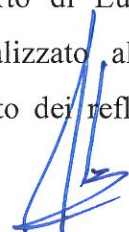
Il progetto parziale è nella disponibilità del Consorzio.

In ordine a tale opera sono stati sostenuti, sino alla data di chiusura dell'esercizio, oneri per Euro 258.587,60, di cui Euro 180.077,80 nel 2015.

#### Interventi di manutenzione straordinaria impianto U.V.

Con riguardo a tale intervento, sono stati sostenuti costi per complessivi Euro 670.552,04 totalmente riferiti ad interventi operati nel 2015.

Si ricorda che, con determinazione n° 9.977 del 18/2013 il Consorzio Industriale ha beneficiato di apposito finanziamento finalizzato alla predisposizione di un piano di gestione per il riutilizzo a fini industriali delle acque reflue in uscita dal depuratore consortile. A seguito del completamento e della approvazione del piano di gestione delle acque reflue, sono stati concessi al Consorzio due finanziamenti. Il primo a valere sul POR FERS 2007-2013 "Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate" dell'importo di euro 600.000,00. Tale intervento è stato ultimato nell'esercizio (vedi sopra). Il secondo finanziamento, dell'importo di Euro 1.002.845,80, è stato concesso dall'Agenzia del distretto idrografico ed è finalizzato alla realizzazione dei "Lavori di adeguamento e ristrutturazione della linea di trattamento dei reflui



domestici del depuratore di Macchiareddu"

L'obiettivo complessivamente perseguito dall'intervento è quello di consentire il riutilizzo di circa 10 milioni di metri cubi annui di acque reflue in uscita dal depuratore consortile per il soddisfacimento del fabbisogno delle industrie e il riequilibrio della salinità della laguna di S. Gilla. Terminati i lavori del sistema di disinfezione, attualmente sono in corso le analisi sulla qualità delle acque dopo il trattamento di depurazione e sin dal prossimo mese di luglio il Consorzio potrebbe iniziare la somministrazione delle acque riciclate alle aziende.

I vantaggi di tale soluzione sono evidenti innanzi tutto in termini di disponibilità della risorsa.

Sono infatti ben note le criticità che insorgono nel periodo estivo legate alle maggiori richieste di approvvigionamento da parte dei comuni costieri e del Consorzio di Bonifica.

L'esigenza di soddisfare il fabbisogno estivo dei turisti e delle campagne sottrae disponibilità della risorsa agli insediamenti industriali e peggiora complessivamente la qualità dell'acqua erogata e tali criticità risultano tanto più gravi in presenza di periodi siccitosi.

L'utilizzo dell'acqua riciclata consentirebbe di disporre di risorse aggiuntive utili alla risoluzione definitiva dei problemi legati sia agli usi civili (qualora richiesti) che a quelli agricoli ed industriali.

Sarebbe inoltre possibile somministrare alle aziende la risorsa per usi produttivi con un risparmio economico sulla tariffa di circa il 50% rispetto a quella dell'acqua acquistata dall'ENAS.

L'avvio delle attività risulta tuttavia allo stato impedito dall'inclusione della condotta consortile (che verrà utilizzata per la somministrazione delle acque riciclate) nel sistema multisettoriale regionale.

Per quanto sopra gli uffici consortili e l'ENAS hanno sollecitato l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici all'adozione di un apposito provvedimento, a mente della L.R. 19/2009, che retroceda da "multisettoriale" (ex DGR n. 52/58 del 23.12.2011 e successivo DPGR n. 35/2012) a "monosettoriale ad uso esclusivo industriale" la quota parte di condotte da destinare al solo vettoriamento della risorsa reflua depurata, come meglio desumibile dalla allegata cartografia.

Pertanto tale soluzione è stata auspicata anche da ENAS infatti tale tratto di condotta, realizzato dal Consorzio con proprie risorse, serve esclusivamente l'agglomerato industriale di Macchiareddu e non è pertanto propriamente destinato ad usi multisettoriali di rilevanza regionale.

Si è in attesa delle determinazioni dell'Amministrazione Regionale.

#### Interventi di efficientamento dell'impianto di compostaggio.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consorzio ha affidato al Politecnico di Milano e all'Università di Trento l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato all'efficientamento dell'impianto

di compostaggio presso la piattaforma ambientale di Macchiareddu. Lo studio si basa sul principio di trasformazione della frazione umida del rifiuto in gas metano a seguito di procedimenti di digestione anaerobica. I risultati dello studio sono stati illustrati all'Amministrazione Provinciale di Cagliari e all'Assessorato Regionale all'Ambiente che ha condiviso l'impostazione del progetto. Non appena definito il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e acquisite certezze in merito alla disponibilità della materia prima (frazione umida) si procederà alla predisposizione dei progetti definitivi ed alla realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto di compostaggio.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri per complessivi Euro 41.381,40.

#### Realizzazione nuova discarica di servizio in Comune di Uta.

Con riguardo alla attività volta alla realizzazione della discarica di servizio in territorio del Comune di Uta, sino alla chiusura dell'esercizio, risultavano sostenuti costi complessivi per Euro 106.316,90. Tali oneri sono costituiti principalmente da spese di progettazione e studi, tra cui quelli necessari alla richiesta del VIA nonché altre spese per le indagini geognostiche, idrauliche sismiche e idrogeologiche.

In merito all'intervento si ricorda che il CACIP, su espressa delega dell'Amministrazione Regionale, ha attivato le procedure finalizzate alla definizione del progetto di realizzazione della discarica di servizio, al solo obiettivo di superare le criticità segnalate nei piani territoriali di gestione dei rifiuti urbani.

Il Consorzio industriale ha, per quanto sopra, avviato nel 2007 le procedure finalizzate all'individuazione del sito.

Dopo numerose conferenze di servizio, il 27.09.2010, l'Amministrazione Provinciale di Cagliari ha adottato il provvedimento con il quale riscontrava l'idoneità del sito ubicato in Comune di Uta, loc. S'ottioni Mannu.

Nel 2011 sono stati conferiti gli incarichi professionali di cui sopra per la predisposizione del progetto definitivo approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione Consortile n° 76 del 21.11.2014.

Successivamente sono stati acquisiti lo studio di impatto ambientale, il piano di gestione e di post gestione della discarica che sono stati presentati, unitamente al progetto, all'Assessorato Regionale per la tutela dell'Ambiente nel mese di ottobre 2014.

Il 06.12.2014, con la pubblicazione del primo avviso di inizio del procedimento sui quotidiani e agli albi pretori dei comuni è stata attivata la procedura di VIA.

A partire dal mese di settembre 2015 si sono svolti numerosi incontri pubblici, oltre che presso il



Centro Servizi di Macchiareddu, presso i Comuni di Uta, Capoterra, Elmas e da ultimo Cagliari che ha convocato apposito incontro con la Commissione Consiliare ai servizi tecnologici.

Il 2 dicembre 2015 si è tenuta la prima conferenza di servizi per l'esame del progetto e delle osservazioni presentate.

Il Servizio Valutazioni Ambientali della RAS ha formulato al Consorzio alcune richieste di integrazioni e chiarimenti.

Il punto centrale delle richieste formulate dal SAVI attiene alle motivazioni di tipo economico ed ambientale a supporto dell'esigenza di realizzazione della discarica.

In sostanza il Servizio Valutazioni Ambientali, non ritiene che l'inserimento della discarica nel piano regionale dei rifiuti vigente sia idoneo a giustificare le motivazioni economiche e ambientali della nuova infrastruttura di servizio e chiede espressamente al Consorzio una valutazione con i dati relativi alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti alla luce del trend previsto per i prossimi anni, dell'incremento della raccolta differenziata e del revamping del termovalorizzatore.

Tale valutazione deve essere fatta sulla base delle prospettive evolutive della gestione dei rifiuti, della nuova pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, delle direttive comunitarie, degli obblighi nazionali e comunitari di incremento della raccolta differenziata, oltre che dei lavori di revamping delle linee A e B del termovalorizzatore.

In proposito occorre considerare che è in corso di predisposizione il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, che avrà validità dal 2017 fino al 2022, con una prospettiva di gestione dei rifiuti innovativa, basata sul riciclo piuttosto che sullo smaltimento.

Allo stato non sono disponibili informazioni di alcun tipo in merito alle strategie che l'Amministrazione Regionale intende adottare per i prossimi anni, alle linee guida che deriveranno dal nuovo piano, alle valutazioni che verranno effettuate in sede di pianificazione per la definizione dei bacini di riferimento e le procedure di gestione operativa del sistema.

Sulla base delle considerazioni di quanto sopra è risultato impossibile effettuare scelte di sistema che interessino i territori dell'intero ambito provinciale, ponderando soluzioni ed alternative strategiche che necessitano di investimenti ingenti, sia dal punto di vista economico che del consumo ambientale.

Per quanto sopra il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, allargato ai componenti dell'Assemblea Consortile, nella seduta del 25/01/2016 ha deliberato di chiedere al Servizio Valutazioni Ambientali una sospensione l'iter amministrativo di approvazione del progetto definitivo finalizzato alla costruzione, in Comune di Uta, loc. S'ottioni Mannu, della nuova discarica di servizio, in attesa che siano acquisite le informazioni necessarie ad una puntuale valutazione degli impatti economici ed ambientali dell'infrastruttura nel nuovo contesto provinciale così come

verrà ridisegnato dal Piano Regionale in corso di adozione.

La Regione Sardegna, condividendo le posizioni manifestate dal Consorzio, con nota protocollo 6038 del 24/03/2016 ha comunicato la definitiva archiviazione della procedura in attesa di acquisizione delle nuove valutazioni conseguenti all'approvazione del piano regionale di gestione dei rifiuti in corso di redazione. Conseguentemente essendo venuta meno l'utilità delle somme sino ad oggi impiegate nel progetto, la predetta somma complessiva di Euro 106.316,90 è stata svalutata con imputazione del relativo onere a conto economico

- **Principali rapporti con società controllate e collegate**

#### TECNOCASIC

La TECNOCASIC S.p.A è controllata dal CACIP che è Socio Unico.

Si rammenta che il 10/09/2008, l'Assemblea dei Soci della TECNOCASIC deliberò la messa in liquidazione della società con iscrizione nel Registro delle Imprese in data 12/09/2008. La messa in liquidazione della società fu decisa dai Soci conseguentemente all'approvazione della Legge Regionale n.10 del 25/07/2008 "Riordino delle funzioni in materia di aree industriali", che aveva riformato la materia riguardante il funzionamento degli stessi Consorzi industriali. Per tutto il 2009 si attesero gli sviluppi degli scenari correlati alle determinazioni regionali ed ai provvedimenti attuativi della medesima normativa gestendo i rapporti con la controllata in regime di continuità operativa al fine di assicurare la continuità dei servizi di pubblica utilità alla stessa affidati in gestione. Infatti anche se in realtà il Consorzio, in data 9 settembre 2008, deliberò di revocare tutte le convenzioni in essere con la partecipata, dando mandato al Presidente di porre in essere tutti gli atti inerenti e conseguenti, i citati atti non vennero mai posti in essere atteso lo stallo dell'evoluzione dei citati scenari conseguenti all'approvazione della L.R. n.10 del 25/07/2008 e la necessità di assicurare comunque il servizio di pubblica utilità. Le convenzioni pertanto rimasero vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, nelle more dei predetti provvedimenti attuativi regionali e preso atto che lo stato di stallo dei predetti scenari era foriero di nocimento alla gestione aziendale, approvato l'operato del Liquidatore della TECNOCASIC e fatto proprio il bilancio di esercizio alla data del 31/12/2009, in data 03/05/2010 con propria delibera n. 9594, deliberò di confermare tutte le convenzioni con la TECNOCASIC, rimuovendo in tal modo nei fatti la causa costituente impedimento al perseguimento dell'oggetto sociale prevedendo l'adeguamento del contenuto delle convenzioni alla nuova realtà aziendale - si rammenta che con tali convenzioni si affida in concessione alla partecipata la gestione dei singoli impianti tecnologici strumentali al

perseguimento dell'oggetto sociale della TECNOCASIC. Nella stessa seduta, inoltre, il Consiglio di Amministrazione deliberò conseguentemente, tra l'altro, di dare mandato al Presidente di convocare per la data del 13/05/2010 l'Assemblea Straordinaria della TECNOCASIC per deliberare la revoca della liquidazione e la trasformazione della Società in società per azioni con Socio unico il CACIP e le relative modifiche statutarie.

In merito alla qualità di Socio Unico del CACIP si rammenta che il Consorzio, in data 26/11/2009, con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, diede mandato al Presidente per l'acquisto delle quote di partecipazione detenute dall'altro socio, Ecologica 2000 Srl, corrispondenti al 30% del capitale sociale e pari a n. 9000 azioni.

Con atto pubblico del 03/12/2009 (rogito notaio Vittorio Giua Marassi repertorio 132321) venne perfezionato il trasferimento delle predette azioni al prezzo complessivo di Euro 550.000,00. Pertanto a quella data il CACIP divenne titolare del 100% del capitale sociale della TECNOCASIC pari ad Euro 156.000,00, assumendo appunto la qualità di Socio Unico.

Giova ancora fare presente che nonostante gli impegni profusi e la razionalizzazione operativa della società TECNOCASIC, permangono situazioni di grande criticità che continuano a creare alla Società nocumto sotto l'aspetto economico e patrimoniale. In particolare ci si riferisce ai seguenti principali aspetti:

- aggiornamento tecnologico dell'impianto di incenerimento (attività come più sopra descritto oggi avviata), i cui costi manutentivi programmati e non sono oramai proibitivi per essere compatibili con una efficiente gestione del trattamento dei rifiuti, atteso che, tra l'altro, ogni fermo impianto oltre a causare la perdita diretta correlata ai minori quantitativi di rifiuto trattabili, determina una serie di diseconomie secondarie come il blocco di produzione di energia e la necessità di ricorrere in discarica con ulteriore aggravio dei costi;
- la gestione dei residui dell'attività dell'inceneritore da indirizzare in discarica nonché in generale lo smaltimento delle eventuali eccedenze di rifiuto in occasione dei fermi impianto;
- la soluzione della questione Abbanoa correlata al trattamento e vettoriamento dei reflui, laddove il predetto cliente pur beneficiando del servizio, oramai da anni, non esegue volontariamente alcun pagamento;
- superamento dell'impasse e lo stallo del quadro normativo di riferimento con l'adozione da parte della Regione delle non più differibili determinazioni atte ad assicurare la necessaria autonomia patrimoniale, agilità e tempestività operativa dei Consorzi Industriali che di fatto gestiscono direttamente o indirettamente una vera e propria realtà produttiva complessa che deve stare all'interno di ben precise regole economiche e di funzionamento che devono

essere pedissequamente rispettate per assicurare l'economicità della gestione dei servizi offerti.

Nell'esercizio 2015, nonostante il permanere delle predette criticità (che non consentono di programmare correttamente l'attività e dunque di ottimizzare il servizio e la sua economicità che risulta esposta al rischio di eventuali picchi sul risultato economico a seconda delle vicende che interessano il funzionamento degli impianti e delle variabili dipendenti dalle decisioni regionali) la società ha conseguito un utile di esercizio netto di Euro 664.098,00 più alto di quello rilevato nel 2014, pari ad Euro 389.338,13. Il predetto risultato ha prodotto un aumento del patrimonio netto di medesimo ammontare facendo assumere a questo un valore di Euro 2.494.253,82, integralmente recepito nel valore della partecipazione del Consorzio, Socio Unico.

In merito ai **principali rapporti con la società** controllata nel corso dell'esercizio sono stati fatturati alla TECNOCASIC, per competenza, circa Euro 3.453.453,45 di ricavi per addebito del costo di acquisto dell'acqua grezza (Euro 3.463.050,66 nel 2014), utilizzata dalla controllata per la fornitura dei servizi idrici alle imprese dell'agglomerato industriale. A fronte di tale fatturazione corrispondono acquisti per pari importo dall'Ente acque della Sardegna.

Si ricorda che relativamente all'attività di produzione dell'energia elettrica per mezzo dell'inceneritore, a partire dal 2008 la stessa è gestita direttamente dalla controllata che ha acquisito la qualità di produttore con la voltura della stessa licenza elettrica, non esistono pertanto ricavi a tale titolo nel bilancio dell'Ente.

Riguardo sempre alla gestione degli impianti tecnologici, con efficacia a partire dal precedente esercizio 2014, è stato novellato il quadro convenzionale con la TECNOCASIC a regolamento dei reciproci rapporti in materia di trattamento dei reflui provenienti dai Comuni contermini. La nuova impostazione prevede il riconoscimento alla controllata del corrispettivo spettante per l'attività di trattamento secondo il principio della competenza ossia in base al servizio reso e non come viceversa accadeva in passato in funzione delle somme accreditate nelle casse consortili dal cliente Abbanoa S.p.a.

Il corrispettivo di competenza TECNOCASIC alla stessa riconosciuto per il servizio svolto nel 2015 è pari ad Euro 1.532.812,08 (Euro 1.957.121,82 nel 2014), ed è stato iscritto, come operato nel precedente anno, tra gli oneri diversi di gestione. Pari somma è iscritta tra i proventi diversi verso il cliente Abbanoa Spa. Il predetto importo corrisponde ad un valore prudenziale valorizzato dalla controllata tenuto conto del servizio reso all'utenza. Si precisa che nel mese di maggio 2015

Abbanoa S.p.A ha comunicato i propri dati sui quantitativi dalla stessa indicati come “depurati” che appaiono tuttavia non aggiornati e comunque significativamente divergenti da quelli riscontrati in impianto. Infatti a fronte di trattamenti risultanti in impianto (fonte TECNOCASIC) pari mc. 4.907.178, Abbanoa, comunica quali “depurati” mc. 2.850.068, ben lontani dai valori riscontrati dal gestore dell’impianto consortile e dagli stessi dati comunicati dal cliente Abbanoa lo scorso anno a sostanziale parità di utenza servita, mc. 4.154.366. Non ritenendosi pertanto attendibile il dato fornito da Abbanoa si è riconosciuto alla partecipata il valore prudenziale da questa comunicato, salvo conguaglio, ribaltando il medesimo a debito di Abbanoa S.p.a. ( in merito si rimanda a quanto già indicato commento di tale posta nella presente relazione).

Prosegue dunque il contenzioso originariamente venuto ad esistenza con Esaf in liquidazione e Abbanoa Spa per il trattamento dei reflui urbani dei comuni contermini.

Si ricorda che nel 2013, in forza della sentenza della Corte d’Appello di Cagliari n. 675/2013, l’azione legale ha cambiato impostazione. Il Giudice ha negato il fondamento contrattuale della pretesa riconoscendo viceversa al Consorzio la legittimazione ad agire per indebito arricchimento della controparte.

In pendenza del contenzioso, il Consorzio, sino al 31/12/2013 ha addebitato al cliente Abbanoa (inclusa la posizione ex ESAF in liquidazione) la somma imponibile complessiva di Euro 12.358.970,93 (di cui Euro 1.090.309,51 rilevati nel 2006, Euro 673.955,62 nel 2007, Euro 1.258.568,44 nel 2008, Euro 1.641.233,54 nel 2009, Euro 1.837.780,74 nel 2010, nel Euro 1.781.510,53, nel 2011, Euro 1.623.739,65 nel 2012 ed Euro 2.451.872,90 nel 2013), iscrivendo in contropartita un accantonato di uguale ammontare come fondo spese, ossia pari alla somma che potenzialmente sarà dovuta alla TECNOCASIC in ipotesi di realizzo totale del credito. Il CACIP, infatti, per il passato riconoscerà la titolarità del corrispettivo a quest’ultima per i proventi addebitati nel tempo al cliente Abbanoa Spa, esclusivamente nel momento e nella misura incassata a titolo definitivo. Ne deriva che, nel caso di perdita del credito rivendicato, le conseguenze negative non graveranno, come anche per il corrente, sul conto economico dell’Ente, ma rimarranno a carico del soggetto che ha prodotto il servizio per mezzo degli impianti affidati in gestione e sul cui bilancio è apprezzato l’effetto netto del presunto valore di realizzo (sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dalla valutazione della partecipazione, oggi posseduta al 100%).

Con riguardo invece alla partecipazione economico/finanziaria del Consorzio alla gestione degli impianti tecnologici affidati alla TECNOCASIC, sono stati addebitati alla controllata, a titolo di concorso finanziario alla gestione impianti, circa Euro 2.223.783,79, contro Euro 2.313.722,02 nel 2014.

Si segnala, inoltre, che nell'esercizio sono stati rilevati verso la TECNOCASIC ulteriori proventi complessivi per Euro 709.367,20, di cui Euro 631.234,37, a titolo di canone di gestione dell'“Impianto di Compostaggio”, Euro 18.132,83 a titolo di canone di gestione dell' impianto di potabilizzazione ed Euro 60.000,00, con medesimo titolo, per la gestione seconda linea Ros. Tali canoni sono diretti a contribuire alla copertura del costo di realizzazione dell'opera per la parte non coperta da finanziamento pubblico regionale.

Con la partecipata, infatti, sussiste l'accordo di porre a carico della diretta utilizzatrice dell'impianto il costo di realizzazione dell'opera non coperta da contributo pubblico, inclusa la partecipazione alla eventuale copertura dei relativi oneri finanziari, oneri, nel loro complesso, diversamente non sostenibili dall'Ente.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2015 è stato ultimato l'impianto di distribuzione delle acque reflue depurate al cui investimento diretto ha contribuito la RAS con un contributo economico in conto lavori di Euro 600.000,00. L'eccedenza della somma spesa rispetto al predetto contributo, pari ad Euro 93.599,56, sarà recuperata a carico del bilancio della partecipata a seguito della consegna del medesimo alla stessa quale gestore degli impianti tecnologici, analogamente a quanto appena sopra descritto per gli altri impianti.

Si ricorda, infatti, che in occasione della compartecipazione finanziaria con la RAS alla realizzazione degli impianti, come già avvenuto per il “Terzo Forno a griglia” e l'impianto di “Compostaggio”, i mezzi finanziari consortili sono stati reperiti mediante l'accensione di specifici mutui bancari, il cui onere è stato posto, per convenzione, a carico della partecipata che rimette all'Ente le somme necessarie per la restituzione all'Istituto di Credito delle rate di pre-ammortamento e d'ammortamento dei prestiti all'uopo accesi. Si rammenta che il mutuo a suo tempo acceso per la realizzazione del “Terzo forno a griglia” è stato estinto nell'anno 2012 e che, con il 2013 è terminato il recupero di onere a carico del bilancio TECNOCASIC.

Stessa modalità è stata adottata per la copertura finanziaria della realizzazione dell'impianto di “Adeguamento delle linee di Bonifica Fumi”, affidata al CACIP con l'impiego di mezzi in parte propri, da reperirsi con il ricorso al credito, ed in parte con contribuzioni RAS. Se per gli impianti sopraccitati il recupero è stato eseguito addebitando alla partecipata dei canoni in conto gestione, per l'impianto di “Bonifica fumi” il recupero è avvenuto addebitando le corrispondenti somme a titolo di adeguamento del “Fondo rinnovo parti impianto inceneritore”

Alla controllata TECNOCASIC sono inoltre stati fatturati ricavi per “Rinnovo Parti Impianto” per Euro 5.471.900,70 (contro Euro 5.467.060,46 addebitati lo scorso esercizio), di cui Euro 3.313.979,32 in conto inceneritore (Euro 215.237,93 per l'adeguamento dell'impianto di “Bonifica

fumi”), Euro 627.700,00 per l’impianto di “Compostaggio” ed Euro 1.500.000,00 in conto reti acque.

Si segnala ancora che per quanto riguarda i fondi diretti alla realizzazione dell’ampliamento dell’impianto di potabilizzazione, il Consorzio aveva anticipato (in conto finanziamento della quota non coperta da contributo regionale) la somma di Euro 604.427,63, oltre IVA, il cui recupero a carico della TECNOCASIC è stato stabilito in anni 12 e mezzo, a valere sui proventi prodotti dalla gestione dell’impianto, stabilendo una rivalsa di Euro 377.767,27, posta come accantonamento a carico del FRPI reti acque, ed Euro 226.660,36 a titolo di canone di gestione impianto. Il recupero a conto economico nel presente esercizio è stato pertanto pari a complessivi Euro 48.354,21, di cui come più sopra indicato a titolo di canone di gestione Euro 18.132,83.

In merito ai rapporti rilevanti con il personale dipendente, si rammenta che il CACIP ha distaccato presso la controllata TECNOCASIC proprio personale il cui onere viene a quest’ultima annualmente addebitato ed il cui ammontare per l’anno 2015 è risultato pari ad Euro 295.438,94. A partire dal 2014, inoltre, è stato distaccato presso il Consorzio un dipendente TECNOCASIC, il costo complessivamente rilevato nel 2015 ammonta ad Euro 55.909,44.

Per quanto concerne invece gli oneri, tra i costi per servizi sono imputati addebiti ricevuti dalla TECNOCASIC a titolo di oneri di distribuzione acqua potabile, industriale, smaltimento reflui ed altri servizi minori per complessivi Euro 8.147,73.

La TECNOCASIC, inoltre, ha addebitato al Consorzio Euro 417.520,99 (Euro 255.313,14 nel 2014) per manutenzioni ordinarie (non incrementative) eseguite su beni consortili in relazione a quanto previsto dalla Convenzione vigente tra il CACIP e la controllata.

Nell’esercizio sono state imputate parte delle manutenzioni straordinarie sostenute sull’impianto RSU, riferite ai forni A e B e relative parti impianto in quanto prudentemente apprezzate aventi utilità limitata ad un esercizio vista la prossima dismissione dei richiamati forni. A fronte di un totale addebitato a carico dell’impianto RSU per complessivi Euro 1.527.679,46, Euro 677.906,44 sono stati imputati a conto economico.

Gli oneri per le spese condominiali del Centro Servizi sono stati addebitati ai singoli beneficiari in relazione alle rispettive quote condominiali.

Con riguardo ai **rapporti di credito/debito**, i crediti verso la TECNOCASIC sono complessivamente pari ad Euro 42.954.596,55 (Euro 40.246.676,96 nel 2014), di cui Euro 31.269.579,03 (Euro 30.337.615,26 nel 2014) costituiti dai FRPI ed Euro 1.245.474,0, costituiti dal credito residuo 2015 afferente al meccanismo Premialità/Penalità. In merito a quest’ultimo si

precisa che nell'esercizio 2011 la Regione Sardegna, novellando il proprio comportamento pregresso, ha disposto che, da quell'anno, venissero direttamente affidate al CACIP le risorse per il finanziamento del meccanismo Premialità/Penalità, indicando il Consorzio come suo referente diretto per tutta l'attività di rendicontazione e amministrazione di tali risorse. Il CACIP, in ottemperanza alla richiesta RAS, con propria lettera del 23/11/2011, comunicò alla Regione il conto corrente su cui trasferire le somme dalla stessa stanziata per Euro 2.000.000,00, poi accreditate con valuta 15/12/2011 in favore del conto gestionale consortile. Il Consorzio tuttavia, individuando la TECNOCASIC come il soggetto più idoneo alla gestione amministrativa del meccanismo Penalità/Premialità (la controllata è infatti a tal fine già strutturata per avere in passato sempre gestito il predetto meccanismo oltreché essere il soggetto affidatario degli impianti con cui si forniscono i servizi ai Comuni interessati), ha provveduto, come comunicato con la medesima lettera, a trasmettere le somme ricevute alla partecipata (controllata al 100%), accreditandole in un conto corrente all'uopo acceso dalla TECNOCASIC con vincolo di destinazione esclusivo alla gestione dei movimenti finanziari pertinenti tale attività. Il Consorzio periodicamente procede alla rendicontazione alla Regione degli accadimenti pertinenti al predetto conto, con l'invio alla stessa della "Dichiarazione del movimento finanziario del Fondo Premialità/Penalità".

Di seguito si riepilogano le erogazioni ottenute dalla RAS per il finanziamento del meccanismo in argomento, tutte rigirate alla TECNOCASIC Spa:

**FINANZIAMENTO MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'**

ANNO DI RIF.	DATA INCASSO	SOMMA FINANZIATA
2011	15/12/2011	2.000.000,00
2012	18/04/2013	1.200.000,00
2013	04/12/2014	1.800.000,00
2014	06/03/2015	2.000.000,00
2015		-

TOTALE 7.000.000,00

In merito ai debiti verso la TECNOCASIC gli stessi ammontano ad Euro 16.025.321,61 (Euro 13.736.883,89 nel 2014), di cui Euro 3.665.886,27 (Euro 4.399.782,05 nel 2014) oltre i 12 mesi, costituiti per Euro 3.602.703,61 da posizioni relative a manutenzioni impianti incrementative che si contrappongono ai crediti per FRPI classificati oltre i 12 mesi. La posizione attiva corrente netta del Consorzio nei confronti della TECNOCASIC è negativa, pari ad Euro 2.309.891,82, a fronte di un valore assunto lo scorso anno di Euro 476.309,46. Si precisa tuttavia che tale valore negativo include le somme riconosciute alla Tecnocasic per il trattamento dei reflui, riferite alla annualità



2014 e 2015, per un totale di Euro 3.489.933,90 che sono liquidabili esclusivamente nella misura accreditata nelle casse consortili dal cliente Abbanoa Spa.

#### CICT- Porto Industriale di Cagliari Spa

Riguardo ai rapporti storici con la collegata, si rammenta che il Consorzio, in data 27/07/2001, rilevò l'intero pacchetto azionario CICT detenuto dalla PTM (quota del 28,89%), acquistando a suo tempo le azioni CICT ad un prezzo complessivo convenuto in Euro 677.591,45. Nel corso dell'esercizio 2004 furono cedute in favore dell'altro socio CICT – Contship Cagliari Spa – partecipazioni per una quota pari allo 0,89% con la finalità di arrotondamento delle quote di partecipazione. Il Consorzio a tutto il 2005 mantenne una quota di partecipazione del 28,00%.

Nel corso del 2006 con delibera n.8340 del 27/04/2006 il Consorzio espresse il proprio gradimento all'offerta d'acquisto del 20,00% delle quote sociali CICT presentata all'Ente dalla "Contship Cagliari Spa", con la conseguente prospettiva per il Consorzio del mantenimento di una partecipazione dell'8,00%, oltre alla permanenza nel C.d.A. della partecipata di un Consigliere di nomina consortile. In data 17/07/2006 il Consorzio diede esecuzione alla cessione all'altra società del gruppo "Contship Italia Spa", del 20,00% delle quote sociali CICT, detenute fino a quel momento nella misura del 28,00%, con il trasferimento di n. 200.000 azioni.

La cessione avvenne ad un prezzo complessivo di Euro 2.359.028,57, con la rilevazione di una plusvalenza straordinaria di Euro 2.014.886,57. A seguito della cessione rimangono in portafoglio dell'Ente n. 80.000 azioni, pari all'8,00% dell'intero capitale sociale.

Riguardo alle questioni pertinenti l'esercizio 2008, si rammenta che la società deliberò la copertura della perdita d'esercizio precedente mediante l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione ad Euro 1.000.000,00, con richiesta di versamento d'ulteriori risorse per Euro 2.420.000,00, per un impegno complessivo richiesto ai soci di Euro 3.420.000,00. In funzione delle quote di partecipazione al capitale sociale, al Consorzio fu richiesto un impegno finanziario di Euro 273.600,00 (quota 8,00%), che venne sottoscritto e regolarmente versato nel corso del 2008.

In chiusura d'esercizio 2008, pur in presenza degli apporti di nuovo capitale, il patrimonio netto della società si ridusse per effetto del risultato negativo che fu di Euro 4.147.306,00. In conseguenza di tale perdita, il patrimonio netto assunse un valore di Euro 2.181.491,00, ponendo nel 2008 a carico del Consorzio un costo da svalutazione della partecipazione di Euro 331.784,36. Nel 2009 la partecipata conseguì un risultato d'esercizio positivo di Euro 1.623.894,00 che produsse un ripristino del valore della partecipazione di Euro 129.911,48. In data 30/04/2010 l'Assemblea dei soci che approvò il bilancio della società al 31/12/2009 deliberò la distribuzione di un dividendo di

Euro 1.500.000,00 versato ai soci nel 2011. La quota dell'8% di spettanza CACIP di Euro 120.000,00 liquidata nel 2011 è stata iscritta nel conto economico 2010 tra i proventi finanziari da partecipazioni in imprese collegate. Nel 2011 la società ha riconosciuto e deliberato un dividendo di Euro 400.000,00 a valere sul bilancio 2010 iscritto pro quota nell'anno di riconoscimento tra i proventi finanziari da partecipazioni a conto economico per Euro 32.000,00 (quota 8%).

Nel 2012, a valere sul risultato d'esercizio 2011, la società riconobbe ai soci un dividendo che pro quota determinò l'iscrizione nel bilancio CACIP 2012 di proventi finanziari per Euro 72.000,00.

Più recentemente, la CICT nel 2012 ha conseguito un utile di esercizio di Euro 1.975.123,00 con un effetto a beneficio del conto economico consortile del 2012 di Euro 158.009,84 (quota 8%).

L'Assemblea che approvato il bilancio 2012 ha deliberato nel contempo un dividendo complessivo di Euro 1.500.000,00 di cui l'8% , pari ad Euro 120.000,00, incassato e rilevato come provento finanziario nel 2013.

Anche nel 2013 il risultato d'esercizio è stato di assoluta soddisfazione con un utile d'esercizio in miglioramento e pari ad Euro 4.205.352,00 che, per la quota detenuta dell'8%, ha prodotto un beneficio economico per il Consorzio di Euro 336.428,16. A fronte del predetto risultato la società in sede di assemblea che ha approvato il bilancio di esercizio 2013 ha riconosciuto ai soci un dividendo complessivo di Euro 4.200.000,00 con un incasso per il Consorzio rilevato a fine maggio 2014 di Euro 336.000,00. Tale dividendo è stato, decurtato dal valore della partecipazione, e rilevato pro quota nel consuntivo 2014 del Consorzio tra i proventi finanziari. Analogamente nel 2015 è stato imputato tra i proventi finanziari il dividendo di pertinenza del Consorzio, pari ad Euro 256.000,00, corrispondente all'8,00 del totale del dividendo deliberato nel 2015 in distribuzione dalla società nella misura di Euro 3.200.000,00.

La società collegata nel 2016, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2015, dal quale è emerso un utile di esercizio di Euro 4.022.961,00, ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Euro 4.400.000,00, distribuendo dunque riserve pregresse per la differenza. La quota del dividendo di spettanza consortile, decurtata dal valore della partecipazione nel 2016, sarà iscritta tra i proventi finanziari nella misura di Euro 352.000,00.

Per quanto concerne i reciproci rapporti con la CICT, si segnala che nel mese di dicembre 2007, si stabilì di sospendere per gli anni 2008 e 2009 il canone annuo di Euro 324.482,00 (oltre rivalutazione ISTAT) di cui alla concessione in locazione sottoscritta il 13/04/2006 con la partecipata, subordinatamente alla formale assunzione dell'impegno ed obbligo da parte della collegata di rifarsi carico, tra l'altro, del citato onere nel caso in cui la positiva evoluzione dei traffici e dei rapporti commerciali avessero reso possibile lo stesso ripristino. Nel mese di novembre

2009 il CDA reiterò con propria delibera la sospensione del pagamento del predetto canone anche per l'anno 2010 che unitamente all'indisponibilità delle aree è stato riconosciuto non dovuto per gli anni di sospensione. Nel novembre 2010 dato il perdurare dell'incertezza dei traffici internazionali e della crisi economica nonostante la parziale ripresa degli stessi e la positiva situazione economica complessiva della Società, le condizioni economiche generali e aziendali non furono giudicate dal CDA sufficientemente stabili e comunque tali da consentire anche per il 2011, nello spirito dell'accordo, la ripresa degli addebiti dei canoni di concessione delle aree consortili alla partecipata. Ne conseguì che in data 19/11/2010 il CDA deliberò la sospensione degli effetti del contratto, con previsione tuttavia di ripresa per l'anno 2012, subordinatamente alla restituzione delle medesime aree alla CICT. Trascorso il 2011 preso atto che le condizioni economiche generali nei primi mesi del 2012 non apparivano migliorate, il Consorzio con delibera Commissariale del 16/03/2012 n.34 ha reiterato la sospensione dell'efficacia del contratto anche per tutto il 2012. Analogamente, con determina Commissariali n.155 del 15/01/2013 e n.283 del 29/11/2013, sono state disposte le sospensioni rispettivamente per gli anni 2013 e 2014.

Nel mese di aprile 2016 il Consorzio e la CICT hanno consensualmente deciso di risolvere formalmente il rapporto in argomento, i cui effetti, per comune accordo, erano già stati comunque sospesi nella loro efficacia.

Si precisa, inoltre, che nell'esercizio 2013 è stato stipulato con la partecipata un contratto di locazione per le attrezzature portuali pattuendo un compenso originario annuale di Euro 30.000,00 oltre IVA, tutt'ora vigente ed oggi aggiornato ad Euro 31.278,43, oltre IVA.

Riguardo alle posizioni di credito/debito, al 31/12/2015 non sussistono posizioni aperte di con la collegata; il corrispettivo sopra richiamato è stato, infatti, integralmente incassato nell'esercizio.

#### Zona Franca di Cagliari S.c.p.a.

La società, costituita in data 20/03/2000, con un capitale sociale di Euro 100.000,00, presentava alla data del 31/12/2008 un capitale sociale di Euro 120.000,00 ricostituito nel 2006 sino alla concorrenza del nuovo limite legale (previsto dalla normativa vigente all'epoca novellata) successivamente al suo utilizzo resosi necessario per la copertura delle perdite nel tempo maturate e riportate a nuovo. Nel corso del 2009 fu deliberato un aumento del capitale che venne adeguato ad Euro 280.000,00; il capitale è interamente versato. La compagine è sempre rimasta suddivisa tra l'Autorità Portuale di Cagliari ed il CACIP nella misura del 50%.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione.

In ordine alla compagine sociale si ricorda che in data 20/01/2015 la RAS, con nota prot. n. 164 ha

manifestato il proprio interesse ad acquisire quote di capitale sociale detenute dall'Autorità Portuale. Prima il Consiglio di Amministrazione Consortile (nella riunione del 16 febbraio 2015) poi l'Assemblea, con deliberazione n° 355 del 12.05.2015 hanno espresso parere favorevole alla manifestazione di interesse prot. 164 del 20.01.2015 della Regione Autonoma della Sardegna ad acquisire quote di capitale sociale della "Cagliari Free Zone" scpa detenute dall'Autorità Portuale di Cagliari, direttamente o a mezzo di altro soggetto da essa individuato.

L'Amministrazione Regionale non ha tuttavia ad oggi tradotto in termini operativi i propri intendimenti.

Di contro il Comitato Portuale, nella seduta del 25 novembre 2015 ha deliberato la dismissione dell'intera partecipazione societaria mediante procedure di evidenza pubblica conformemente a quanto indicato da apposito parere richiesto dall'Autorità Portuale all'Avvocatura Distrettuale dello Stato; Il Consorzio Industriale, (valutando che l'avvio di una procedura di evidenza pubblica potrebbe portare all'ingresso di soggetti estranei al sistema regionale sardo nella compagine societaria, in un momento estremamente delicato della vita della società, che si sta avviando verso la fase operativa) in data 30/11/2015 ha deliberato di esercitare il diritto di prelazione sulle quote, in attesa che altro soggetto pubblico manifesti la disponibilità a far parte della compagine sociale.

Si è in attesa del perfezionamento della procedura.

Il patrimonio netto della società alla data del 31/12/2015 ammonta ad Euro 207.503,00, al netto della perdita dell'esercizio rilevata nel 2015 di Euro 858,00. La perdita ha prodotto sul conto economico consortile un onere per svalutazione della partecipazione pari ad Euro 428,99.

Con riguardo alle altre posizioni di credito/debito verso la partecipata, non esistono posizioni aperte alla data di chiusura dell'esercizio.

#### Feeder and Domestic Service - FDS S.r.l.

La società collegata FDS Srl registra al 31/12/2015 un utile d'esercizio pari a Euro 135.598,00, che per la quota di pertinenza del CACIP, produce un effetto positivo di Euro 33.764,05 sul conto economico del Consorzio. Il patrimonio netto alla data del 31/12/2015 ha assunto il valore di Euro 431.559,00.

Si rammenta che nel mese di aprile 2007 fu deliberata la cessione di parte della partecipazione azionaria CACIP in FDS Srl. La cessione fu deliberata in favore della "M.A. Grendi dal 1828 Spa", con un trasferimento previsto in favore di quest'ultima di quote pari al 24,10% del capitale sociale. A seguito di tale trasferimento il CACIP, già detentore di quote sociali per il 49,00%, è rimasto titolare di quote per il 24,90% del capitale sociale della partecipata, quota invariata al 31/12/2011. Il prezzo di vendita della partecipazione fu convenuto in Euro 69.980,13 determinato in relazione alla

quota del valore netto patrimoniale della società alla data del 31/12/2006, oltre l'aumento di capitale di seguito deliberato. Successivamente a tale riduzione nella quota di partecipazione, la società è rimasta classificata come società collegata all'Ente a norma dell'art. 2359 del C.C..

In ordine alle più recenti vicende societarie a titolo di informazione si segnala che nel 2014 il pacchetto azionario originariamente in portafoglio della M.A. Grendi dal 1828 S.p.a. nella misura del 75,10% è stato integralmente trasferito per la somma di Euro 751.000,00 alla Società Grendi Trasporti Marittimi Spa, previa valutazione del patrimonio netto della FDS apprezzato da specifica perizia giurata.

Nel bilancio 2015 con la società collegata FDS S.r.l. non sono iscritti rapporti di credito/debito.

Alla collegata sono stati addebitati ricavi per complessivi Euro 1.006,00 relativi alla locazione di attrezzature portuali. La somma, oltre IVA, è stata integralmente incassata nell'esercizio.

- **Rapporti con altre imprese consociate**

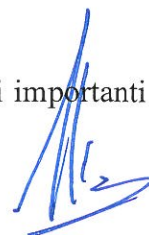
Consorzio C.RE.A

Il Consorzio C.RE.A (Consorzio per la Reindustrializzazione dell'Area Chimica di Assemini – Cagliari), costituito in data 3 giugno 2004, senza scopo di lucro, ha come oggetto della propria attività l'attuazione, per conto e nell'interesse dei consorziati, dell'Accordo di programma per la /riqualificazione dei poli chimici regionali con particolare riferimento all'area industriale di Cagliari.

La quota di partecipazione del CACIP pari al 7,14% è di Euro 5.000,00. Nel corso del 2008 fu deliberata dai consorziati la copertura integrale della perdita del 2007 con il versamento a carico di ciascun consorziato della somma di Euro 8.504,00, di cui Euro 5.000,00 è andata a ricostituire la quota nominale di partecipazione pari ad Euro 5.000,00 ed il differenziale a coprire il costo eccedente. La quota nominale, all'epoca versata per la ricostituzione del fondo utilizzato in precedenza per la copertura di perdite, è stata integralmente iscritta a costo nel conto economico, in quanto non recuperabile in sede di scioglimento dell'Ente o di recesso del socio. Il C.RE.A presenta nel proprio bilancio al 31/12/2015 una perdita d'esercizio di Euro 430,00 e un patrimonio netto di Euro 41.634,00.

- **Prospettive di sviluppo dell'attività**

L'anno concluso ha visto il Consorzio Industriale di Cagliari impegnato in una serie di importanti



attività finalizzate a dare nuovo impulso agli agglomerati industriali.

La convinzione è infatti quella che il rilancio delle economie locali debba passare per il rilancio delle aree strategiche della Sardegna a reale vocazione industriale. In questo contesto l'area di Cagliari si pone in posizione di assoluta primazia nell'ambito nazionale e internazionale grazie alla sua collocazione al centro del mediterraneo e alla presenza di importanti snodi di traffico legati alla presenza del porto canale e dell'aeroporto internazionale.

Interventi di infrastrutturazione della zona franca presso il Porto Canale di Cagliari –

In merito si ricorda che in data 20 marzo 2000, è stata costituita la Società Consortile CAGLIARI FREE ZONE, nata con il fine di gestire, programmare e amministrare la zona Franca di Cagliari istituita con D.Lgs n.75 del 10 marzo 1998, avente attualmente come soci al 50% l'Autorità Portuale di Cagliari e il CACIP.

L'autorità portuale nel mese di dicembre 2015 ha deliberato la dismissione della propria partecipazione e il Consorzio di esercitare il diritto di prelazione sulle quote. Si è in attesa della definizione dell'iter di cessione che porterà il Consorzio nella disponibilità dell'intera partecipazione.

La Società Cagliari Free Zone scpa, ha adottato nel 2013 il Piano Operativo per l'attuazione della Zona Franca di Cagliari, trasmesso alla Regione Sardegna per l'approvazione;

Il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, approvato dalla Giunta Regionale, individua nell'istituzione delle Zone franche doganali uno tra i progetti attraverso i quali attuare la strategia di creazione di nuove opportunità di lavoro e che, anche attraverso l'istituzione delle Zone Franche doganali, la Regione intende perseguire obiettivi quali l'attrazione di investimenti e la crescita del sistema delle imprese, coerentemente con la politica di internazionalizzazione, di incremento del volume delle esportazioni e della predisposizione di strumenti finanziari vantaggiosi, creando un sistema di semplificazione e di vantaggi fiscali sia per le imprese della Sardegna sia per quelle da attrarre sul territorio e che intendono investire nell'isola;

In ottemperanza a tale principio la Giunta Regionale della Sardegna con deliberazione n° 33/18 del 30.06.2015 ha approvato il Piano Operativo della Zona Franca.

L'attuazione del piano operativo ha tuttavia scontato i ritardi conseguenti alle difficoltà dell'Amministrazione Regionale di reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di infrastrutturazione.

Il Consorzio Industriale, sin dal mese di agosto 2015, ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto al fine di finanziare l'infrastrutturazione della zona franca.

L'Amministrazione Regionale, condividendo la proposta del Consorzio, con deliberazione n. 53/10 del 3.11.2015 ha provveduto alla rimodulazione delle somme a suo tempo stanziato autorizzando il Consorzio a sostenere la spesa necessaria per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione della zona franca a valere su pregressi finanziamenti RAS nella misura di Euro 1.156.670,00.

La somma, tuttavia, non sarà sufficiente a finanziare l'intero intervento di infrastrutturazione.

Per quanto sopra gli uffici consortili hanno richiesto alla RAS la rimodulazione di ulteriori risorse per circa Euro 600.000,00.

Le somme aggiuntive che si rendessero necessarie, al netto dei ribassi di gara, saranno coperte con risorse consortili.

Il quadro economico complessivo dell'intervento è così composto:

- Euro 1.156.670,00, per l'infrastrutturazione lotto "Zona Franca" coperti dal D.G.R. 53/10;
- Euro 540.000,00, per la realizzazione delle infrastrutture esterne, con risorse provenienti dalla rimodulazione delle economie residue di cui all'originario intervento di urbanizzazione di Sa Illetta;
- Euro 900.000,00, per la realizzazione degli edifici al servizio della Dogana, coperta risorse consortili.

Gli uffici consortili hanno predisposto il progetto definitivo che è attualmente depositato presso gli uffici del Comune di Cagliari per l'ottenimento dei titoli edilizi.

#### Miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Nel mese di agosto 2015 il Consorzio Industriale ha proposto all'Assessorato Regionale alla Programmazione la rimodulazione di alcune risorse disponibili sui conti consortili e concesse nel 1998 per la realizzazione dell'interporto per il finanziamento di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio dell'agglomerato industriale di Elmas

Il Consiglio Regionale della Sardegna, con l'art. 10 della L.R. n. 35 del 23.12.2015 ha autorizzato il Consorzio Industriale di Cagliari ad utilizzare la somma di euro 2.247.319,01 attualmente in capo al Consorzio industriale provinciale di Cagliari, e rivenienti dal finanziamento di cui all'articolo 33 della legge regionale 15 aprile 1998, n. 11 (legge finanziaria 1998), al netto delle risorse rimodulate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 53/10 del 3 novembre 2015, per interventi di infrastrutturazione e miglioramento dei livelli di servizio dell'area industriale nell'agglomerato di Elmas.

La somma complessivamente disponibile di euro 2.247.319,01 sarà utilizzata per la realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione di una viabilità di accesso all'agglomerato industriale dalla SS. 131, in prossimità

della ditta "Acentrica" che consenta di superare l'isolamento conseguente alla chiusura degli accessi diretti effettuata dall'ANAS: € 1.457.319,01.

- realizzazione di una rotatoria in prossimità della soc. Autovam che consenta l'inversione di marcia ai veicoli per un agevole inserimento nella rotatoria ANAS esistente: € 200.000,00
- realizzazione di un tratto di viabilità secondaria, già incluso nel piano regolatore consortile e non realizzato, al fine di rendere possibile l'utilizzo di circa 10.000 mq aree attualmente intercluse: € 100.000,00;
- realizzazione di un sistema di videosorveglianza della viabilità consortile con possibilità di controllo, a richiesta degli insediati, anche delle aree private: € 230.000,00.
- sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con sistemi a led e ad alta efficienza energetica: € 220.000,00
- adeguamento della segnaletica stradale prescritzionale e indicatrice: € 40.000,00.

Sono in corso le gare per l'affidamento della progettazione ed esecuzione di alcuni interventi.

#### Altre azioni finalizzate allo sviluppo

Nell'esercizio 2015, sono stati posti in essere significativi interventi che hanno interessato in primis la viabilità consortile, interamente risistemata dopo oltre 20 anni.

Sono stati inoltre avviate le azioni necessarie alla eliminazione dei vincoli ambientali gravanti sull'agglomerato di Macchiareddu.

Nel corso del 2016 proseguiranno le interlocuzioni con il Ministero e l'Assessorato Regionale all'Ambiente finalizzate alla ridelimitazione dell'area SIN, nella consapevolezza comunque che tale obiettivo potrà essere raggiunto solo a seguito di un sensibile impulso alle attività di caratterizzazione, che consenta la certificazione dei suoli e delle acque dell'agglomerato di Macchiareddu.

Si tratta di una attività estremamente dispendiosa, sia dal punto di vista temporale che economico.

Il Consorzio cercherà, nei limiti del possibile di acquisire finanziamenti pubblici allo scopo, tenendo comunque presente che in mancanza, dovrà intervenire con risorse proprie.

Il vincolo nascente dal SIN infatti ha tale invasività di impedire qualunque valido e tempestivo tentativo di sviluppo dell'agglomerato di Macchiareddu.

Un importante impulso allo sviluppo deriverà anche dall'adozione delle nuove norme tecniche di attuazione del PRG consortile.

Anche in questo caso il Piano Regolatore Consortile, assolutamente datato, dovrà essere sottoposto ad una complessiva azione di restyling alla luce del Piano Paesaggistico Regionale e del Piano di Assetto Idrogeologico, oltre che delle nuove esigenze del comparto produttivo.



Saranno individuate nuove vocazioni che tengano conto delle compenetrazioni necessarie alla filiera che si snoda lungo le articolate fasi di produzione, lavorazione e distribuzione delle merci.

La definitiva soluzione delle note problematiche legate al contenzioso con l'Autorità Portuale consentirà finalmente di disporre di importanti aree a bocca di porto canale. In proposito si segnalano le possibili ricadute positive legate alla maggiore sicurezza offerta ai traffici commerciali dall'area di Cagliari rispetto ad altre destinazioni mediterranee. Su tale contesto potrebbe positivamente inserirsi il completamento della zona franca e la disponibilità delle relative aree.

Il Consorzio provvederà nei prossimi mesi a predisporre il piano di sviluppo dell'area circostante al porto canale, anche eventualmente rapportando le proprie vocazioni a quelle delle altre zone franche in corso di attivazione.

Si ritiene che un forte impulso possa derivare anche dalla attuazione dell'Area Metropolitana di Cagliari. Il Consorzio verosimilmente perderà la propria connotazione di ente provinciale per acquisire quella di ente metropolitano capace di proporsi quale soggetto aggregatore delle politiche industriali del sud Sardegna e realizzatore di importanti progetti di infrastrutturazione e sviluppo economico di ambito metropolitano.

Si ricorda infatti che la normativa vigente consente l'individuazione, a livello metropolitano, dell'Ambito Territoriale Ottimale, sia per ciò che attiene la gestione dei Sistemi Idrici Integrati che per ciò che attiene la gestione dei rifiuti (oltre che per ciò che attiene le funzioni di ufficio di progettazione e stazione appaltante). Si tratta di un'occasione importante per i Comuni che possono mantenere in capo ad un proprio organismo consortile lo svolgimento di funzioni di primaria importanza per le proprie comunità e che rischierebbero in difetto, di essere svolte altrove con pesanti conseguenze sia in termini di efficienza del servizio che di tariffe.

Gli obiettivi di cui sopra, necessitano dell'acquisizione di personale qualificato sia negli aspetti tecnici che contabili e giuridici.

Negli ultimi anni, la dotazione di risorse umane si è progressivamente ridotta sia in quantità che in qualifiche. I diversi settori (tecnico, legale e amministrativo) hanno difficoltà a gestire con la necessaria qualità e tempestività i carichi di lavoro strettamente ordinari e non sono in grado di affrontare impegni di natura più articolata nonché straordinaria. Si sottolinea che il sottodimensionamento per quantità e qualità dell'organico rispetto alle reali esigenze attuali (ed in prospettiva future) oltre a limitare i processi di sviluppo aziendale anche ambiziosi che il Consorzio potrebbe e deve porsi, pone problemi non di poco conto sul processo di controllo interno e di prevenzione di errori, anche sugli eventuali fatti censurabili e relative cautele previste in materia di anticorruzione e trasparenza dalla normativa recentemente novellata.

Per quanto sopra devono essere avviate le procedure selettive per acquisire almeno due figure

tecniche, una contabile e due legali. Si ritiene infatti necessario in particolare, data la complessità e delicatezza della materia, procedere con l'istituzione di un Ufficio appalti, che metta il Consorzio nella condizione di operare serenamente e con la massima rigosità su tutti gli scenari tipici di tale area.

Occorre ricordare che il recentissimo D.lgs 50/2016( recante la nuova disciplina in materia di appalti pubblici) prevede una procedura di qualifica per le stazioni appaltanti. Il rischio concreto è che le carenze di organico impediscano al consorzio di svolgere le funzioni di stazione appaltante e che tale ruolo strategico e delicato al tempo stesso, debba essere affidato a soggetti terzi.

### La Governance

Il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, istituito nel 1961, è, ai sensi dell'art. 36 della legge 317/1991, ente pubblico economico.

Nell'originaria conformazione il consorzio operava con un'Assemblea di soggetti pubblici e privati, un CdA e un Presidente secondo le disposizioni del codice civile, con il Cda che poneva in essere gli atti di amministrazione del consorzio secondo lo schema privatistico delle società.

La legge regionale 25 luglio 2008 n. 10 ha attuato un primo riordino delle funzioni in materia di aree industriali, disponendo la trasformazione degli enti preesistenti in consorzi di Enti locali, ai sensi dell'art. 31 del TUEL e operanti ai sensi dell'art. 114 (aziende municipalizzate), ferma restando comunque la natura di enti pubblici economici.

La legge regionale di riordino ha attivato un iter che si sarebbe dovuto concludere, dopo la nomina dei nuovi organismi consortili, con l'approvazione di un nuovo statuto e l'attivazione di tutti gli istituti giuridici previsti per i consorzi di enti locali.

In realtà così non è stato. Gli statuti non sono mai stati adottati e i consorzi oggi operano in un ambito normativo delimitato dalla L.R. 10/2008, in vigore dello statuto originario laddove non incompatibile con la legge regionale e comunque ferma restando la natura di Ente Pubblico Economico.

Si tratta di una conformazione giuridica anfibiologica che reca conflitti spesso inconciliabili fra le norme applicabili.

Per quanto sopra i consorzi industriali sardi risentono pesantemente, nella loro operatività, di un processo di riordino non interamente completato.

In sostanza le norme civilistiche che disciplinano l'Ente pubblico Economico continuano ad operare principalmente per gli aspetti patrimoniali, fiscali e per le attività non riconducibili allo svolgimento di servizi pubblici.

La natura pubblica prevale per ciò che attiene alla *governance* dell'Ente e agli aspetti afferenti lo

svolgimento di attività di servizio pubblico o di interesse pubblico.

In sostanza i Consorzi subiscono gli aspetti più penalizzanti sia della normativa civilistica (nella misura in cui ad esempio sono soggetto fiscalmente attivo) che di quella pubblicistica (nella misura in cui sono equiparati alle pubbliche amministrazioni).

In questo contesto il 2015 è stato caratterizzato da una serie di interventi dell'ANAC che hanno spostato il baricentro dell'azione consortile dalla disciplina privatistica verso quella pubblicistica, ribadendo l'inclusione anche degli enti pubblici economici nel novero dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Gli organi consortili hanno prontamente recepito tali indirizzi ed hanno adeguato le proprie regole di azione sia al principio di separazione delle competenze (di gestione da quelle di indirizzo e controllo) sia alle regole di trasparenza.

Il sito istituzionale, attualmente in fase di restyling, è stato implementato con la sezione "Amministrazione trasparente" nella quale vengono puntualmente pubblicate tutte le informazioni previste dalle leggi e disposizioni ANAC vigenti.

E' stato inoltre predisposto il piano consortile per la prevenzione della corruzione adottato nel mese di gennaio 2016 ed è stata individuata la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Nel contempo è stata data piena attuazione ai principi di trasparenza, rotazione, libera concorrenza in materia di appalti e sono stati interamente recepiti i dettati del D.lgs 163/ 2006 in materia di acquisizione di forniture e servizi e esecuzione di lavori.

Il Consiglio di Amministrazione ha infatti adottato il regolamento per gli appalti in economia, introducendo regole di selezione del contraente più rigorose rispetto a quelle stabilite dal Codice.

Nel mese di settembre, a fronte dell'adozione del sopra citato regolamento è stato istituito l'albo dei fornitori che conta alla data odierna un congruo numero di ditte iscritte per le varie categorie.

Un ulteriore impulso verso l'attrazione del Consorzio nell'alveo della Pubblica Amministrazione conseguirà alla definitiva approvazione, attesa per il mese di giugno 2016 del Dlgs, recante Testo unico delle società Pubbliche. All'articolo 2, comma 2°, tale norma infatti equipara gli Enti pubblici economico alla P.A. di cui all'art. 1 del Dlgs 165/01. Se il testo, che ha già superato il vaglio del C.d.S., sarà approvato con tale previsione, la spinta verso la disciplina pubblicistica sarà definitiva ed irreversibile.

- **Informativa sui rischi e sulle incertezze**

Con riguardo ai rischi ed alle incertezze, gli oneri patrimoniali potenziali ragionevolmente probabili sono stati congruamente stimati attraverso l'accantonamento di appositi fondi rischi così come le

poste dell'attivo sono state adeguatamente rettificata in relazione alla loro utilità futura e presunto valore di realizzo.

In data 19/05/2016 la Cassazione ha definitivamente riconosciuto le ragioni consortili già affermate dalla sentenza del Consiglio di Stato n.433/2014 ha avallato le ragioni del Consorzio sulla questione della delimitazione delle aree demaniali. Rimane attualmente pendente il ricorso in revocazione inoltrato nel corso del 2016 dalla Autorità Portuale avverso il Decreto di archiviazione già emesso dal Consiglio di Stato a seguito della dichiarata perenzione del ricorso stesso.

Per quanto sopra si è considerevolmente ridimensionato il rischio di incertezza correlato ad un eventuale epilogo negativo del contenzioso. Per la tombale conclusione della vicenda occorre attendere la pubblicazione della sentenza del C.d.S. sulla richiesta di sulla revocazione.

Si ritiene pertanto che il Consorzio attualmente non presenti rischi specifici particolari in ordine alla propria posizione finanziaria ed alla propria continuità aziendale.

#### Rischi ambiente

Si precisa che, nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti, il Consorzio non ha causato danni all'ambiente in relazione all'attività svolta e che non sono state inflitte sanzioni e/o pene per reati o danni ambientali.

Il Consorzio sta dando attuazione come già accennato, al Piano generale di Caratterizzazione dell'agglomerato di Macchiareddu.

#### Rischi personale

Nell'esercizio in chiusura i dipendenti del Consorzio non hanno subito infortuni e/o lesioni gravi nè decessi sul luogo di lavoro. Si comunica inoltre che le cause di lavoro in essere con i dipendenti non riguardano contestazioni per "mobbing".

• **Principali indicatori ed indici di bilancio**

**RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO**  
ANALISI COMPARATA CON IL PRECEDENTE ESERCIZIO

<b>RICLASSIFICAZIONE GESTIONALE</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
VALORE DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	10.455.367	10.475.319
COSTI OPERATIVI ESTERNI OPERATIVI	(2.182.725)	(1.343.001)
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>8.272.643</b>	<b>9.132.318</b>
COSTO DEL PERSONALE	(2.403.932)	(2.674.352)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) CARATTERISTICO	<b>5.868.711</b>	<b>6.457.966</b>
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI NETTI	(7.964.156)	(5.603.812)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>(2.095.445)</b>	<b>854.154</b>
RISULTATO DELL'AREA ACCESSORIA	1.225.696	(1.822.004)
RISULTATO DELL'AREA FINANZIARIA	1.555.687	1.758.650
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>685.938</b>	<b>790.800</b>
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	202.013	10.399
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>887.951</b>	<b>801.199</b>
ONERI FINANZIARI	(43.104)	(58.441)
<b>RISULTATO LORDO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>844.847</b>	<b>742.758</b>
TAX	(149.275)	(64.396)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>695.572</b>	<b>678.361</b>

Con riferimento al presente Conto Economico riclassificato si fanno le seguenti osservazioni:

- Il valore della produzione operativa è al netto dei contributi in conto impianto iscritti in rettifica degli ammortamenti;
- Gli ammortamenti ed accantonamenti sono riportati, quanto ai primi, al netto dei contributi in conto impianto, quanto ai secondi al netto dell'effetto a conto economico dell'utilizzo di fondi rischi accantonati in precedenti esercizi;
- L' EBIT normalizzato, aggiunge al risultato operativo gli effetti dell'area accessoria e di quella finanziaria, costituita, quest'ultima, principalmente, oltre che dal risultato gestionale delle partecipate, dagli interessi attivi maturati su conti correnti bancari riportati al netto degli interessi attivi da rendicontare agli Enti eroganti, interessi maturati sulle anticipazioni attualmente presenti in deposito, vincolate alla realizzazione delle opere pubbliche e degli impianti strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale del Consorzio.

Si riportano pertanto i principali indici di redditività:

INDICI di redditività			%
ROE (NETTO)	RISULTATO NETTO	695.572	1,44%
	MEZZI PROPRI	48.163.612	
ROE (LORDO)	RISULTATO LORDO	844.847	1,75%
	MEZZI PROPRI	48.163.612	
ROI	RISULTATO OPERATIVO	(2.095.445)	-0,93%
	CAPITALE INVESTITO	225.425.820	
ROI	RISULTATO OPERATIVO NORMALIZZ.	685.938	0,30%
	CAPITALE INVESTITO	225.425.820	
ROS	RISULTATO OPERATIVO	(2.095.445)	-20,04%
	RICAVI DELLE VENDITE	10.455.367	
ROS - N	RISULTATO OPERATIVO NORMALIZZ.	685.938	6,56%
	RICAVI DELLE VENDITE	10.455.367	

Di seguito si riportano alcuni indicatori rappresentativi dei margini di struttura patrimoniale e relativi quozienti che evidenziano la consistenza dei rapporti tra fonti di finanziamento e impieghi in "asset" aziendali.

INDICI DI FINANZIAM.DELLE IMMOBILIZZAZ.	MARGINI DI STRUTTURA	QUOZIENTE DI STRUTTURA	%
MEZZI PROPRI - IMMOBILIZZAZIONI	63.130.061 (185.820.382)	63.130.061	33,97%
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	(122.690.320)	185.820.382	
MEZZI PROPRI + PASSIVITA' CONSOLID. - IMMOBILIZZAZIONI	315.750.823 (185.820.382)	315.750.823	169,92%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	129.930.441	185.820.382	

Tra i mezzi propri è stato incluso anche il valore dei risconti passivi costituiti dai ricavi pluriennali costituenti contributi in conto impianti sospesi ed in attesa di essere imputati a conto economico in contrapposizione agli ammortamenti nei futuri esercizi. Non si tratta pertanto di beni di terzi.

Gli indici di struttura dei finanziamenti indicano la composizione dell'indebitamento del Consorzio.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAM.	DESCRIZ.	VALORI	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	PASS. CONS.+PASS. CORR.	274.936.637	4,36
	MEZZI PROPRI	63.130.061	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	PASS. DI FINANZ.	216.378.220	3,43
	MEZZI PROPRI	63.130.061	
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO BANCARIO	FINANZIAMENTI BANCARI	3.637.237	0,06
	MEZZI PROPRI	63.130.061	

Si fa notare che il significativo indice di indebitamento è in realtà temperato dal fatto che le fonti sono in gran parte costituite da finanziamenti pubblici i cui fondi, a termine dell'opera e collaudo, saranno acquisiti a patrimonio consortile come contributi in conto impianti. A tal fine, si è data indicazione della consistenza del rapporto tra mezzi propri ed i finanziamenti bancari richiesti specificatamente per la realizzazione di quelle opere ove il Consorzio concorre in compartecipazione con la Regione Sardegna. Il Consorzio non ha richiesto capitale di terzi per finanziare l'esercizio della propria attività corrente; il ricorso al credito bancario è esclusivamente rivolto all'ottenimento di fondi destinati ad investimenti in beni strumentali, iscritti tra le immobilizzazioni nell'attivo patrimoniale.

Di seguito si forniscono alcuni indicatori di solvibilità:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	MARGINI DI SOLVIBILITA'	QUOZIENTE DI TESORERIA	%
ATTIVO CORRENTE - PASSIVO CORRENTE  MARGINE DI DISPONIBILITA'	69.884.934 (19.951.926)	69.884.934	350,27%
	49.933.008	19.951.926	
LIQUID.DIFF.+ LIQUID.IMMED. - PASSIVITA' CORRENTI  MARGINE DI TESORERIA	56.012.278 (19.951.926)	56.012.278	280,74%
	36.060.351	19.951.926	

tali indicatori come evidenziato con la tabella sottostante indicano un alto livello di solvibilità dell'Ente ove l'attivo corrente supera il passivo corrente con l'eccedenza indicata in tabella. Depurando inoltre, l'attivo corrente del valore delle rimanenze, che per loro natura hanno un lento rigiro, trattandosi di terreni destinati a lotti industriali, il margine di tesoreria permane consistente (vedi tabella). Per la formazione di tali indici, nella voce "attivo corrente" non sono state incluse le disponibilità liquide costituite dalle anticipazioni ricevute dagli Enti finanziatori per la realizzazione delle opere di interesse pubblico.

Si omette di rappresentare lo schema riclassificato dello stato patrimoniale in quanto tali indici sono agevolmente ricavabili, nella sostanza, dai valori riportati nello stesso schema civilistico di cui al presente bilancio di esercizio.

• **Fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio**

Non si rilevano particolari fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura d'esercizio oltre a quanto già in dettaglio precedentemente commentato.

• **L'attività di ricerca e di sviluppo**

L'attività di ricerca e di sviluppo, si è attuata in passato secondo le linee guida definite nello statuto consortile principalmente progettando, realizzando e gestendo infrastrutture per le industrie, rustici industriali, incubatori ed altre attività a servizio delle industrie.

Negli ultimi anni gli agglomerati industriali hanno sviluppato interessanti esperienze sia nell'ambito del recupero dei materiali, che in quello tecnologico che dell'utilizzo di nuove fonti combustibili.

Numerose imprese insediate si sono distinte per risultati di assoluta eccellenza.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stata avviata, su segnalazione dell'Università di Cagliari, una importante collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università di Trento finalizzata allo studio di un progetto di efficientamento dell'impianto di compostaggio. Tale studio sarà tradotto in progetto esecutivo successivamente all'approvazione del piano regionale dei rifiuti.

E' intenzione del Consorzio Industriale avviare, nel 2016, una collaborazione con la Scuola Superiore di Specializzazione Pubblica, finalizzata a favorire i rapporti fra il mondo dell'Università e quello della ricerca applicata al contesto produttivo, anche ospitando presso le proprie strutture giovani al termine del percorso di studi universitari al fine di promuoverne l'inserimento nelle aziende.

Nel contempo è intendimento del Consorzio attivare protocolli d'intesa con l'Università di Cagliari al fine di organizzare e ospitare presso il Centro servizi giornate in cui le aziende insediate spieghino all'Università e ai giovani studenti le proprie esigenze al fine di favorire il processo di incontro fra domanda ed offerta di lavoro.

Sono inoltre in corso interessanti interlocuzioni con alcune aziende insediate a Macchiareddu per sperimentare nuove forme di recupero dei rifiuti prodotti dalla piattaforma ambientale al fine di ridurre il conferimento in discarica.

\*\*\*\*

Si da atto, infine, ai sensi delle norme contenute nel Testo Unico sulla privacy (Decreto Legislativo 196 del 30/06/2003 in S.O. Gazzetta Ufficiale del 29/07/03 n.174 e s.m.i.) che il Consorzio si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali secondo termini di legge.

Il Presidente

(F.to Avv. Salvatore Mattana)

